L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 4 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 8:.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

GIOVEDI' 5 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel 21664 - 21665.

DIAGRAMMA DI FORZE

Continuiamo il nostro giro di ispezione sui contorni dell'evento politico dominante.

E' un servizio di ronda che offre quotidianamente delle precisazioni illuminanti e delle intuizioni direttive.

Non si è dubitato finora su la stampa italiana o straniera di trovare qualche rapporto tra le rivendicazioni italiane e la situazione spagnuola. La prima campana a martello fra le due nazioni latine è stato il discorso di Genova, monito espresso in vista dal mare che bagna le terre oggi appassionate. Una « barricata » separa Roma e Parigi. Era un avvertimento. Da allora l'azione di Franco è continuata. Metodicamente. Anche la resistenza repubblicana. Chi alimenta questa sanguinosa macerazione? L'ostilità delle due pregiudiziali — per la Spagna nazionale e per la Repubblica rossa — è andata avvelenando la parentela dei cugini. Discordia che riguarda un determinato settore, — da principio — col prolungarsi del tempo, ha finito per colorire di sè l'intero orizzonte dei rapporti latini. Per l'Italia la eliminazione della ipoteca russa sul Mediterraneo è problema pregiudiziale. Questione di vita. Vano è illudersi che la partita venga abbandonata.

Fuori di strada dunque quei giornali inglesi che esagerano il riferimento della questione spagnuola sino ad inflazionarla come vera e unica questione del Mediterraneo. Così il *Times* là dove scrive che l'Italia « *è stanca di esaurire le sue risorse per un conflitto che rischia di costarle più che la guerra d'Etiopia* ». La prova di questo errore di proporzioni sta nella conclusione tendenziosa e assurda: « *se la vittoria di Franco si fecesse lungamente attendere, il Duce potrebbe chiedersi se il giuoco vale la candela* ». Ciò dimostra ancora una volta che il problema pregiudiziale ideologico, nonchè politico, di una Europa nazionale vittoriosa sull'avvento rosso è lungi dall'essere compreso negli stessi osservatorii della cosiddetta alta informazione.

Chamberlain tratterrà a Roma della Spagna. Il più largo spazio dei colloqui col Duce sarà riservato alla questione di Franco. Lo « statu quo » nel Mediterraneo per quanto riguarda la Spagna: ecco l'oggetto della visita dei Ministri britannici. Così insistono molti giornali inglesi e francesi, partendo dai presupposti che abbiamo illustrato.

Non bisogna esagerare. Qualcuno ha già ribattuto che la presa di contatto italo-inglese (e i problemi economici saranno forse esclusi?) è proficua a tutti i fini. Ma non vorremo attribuire all'incontro un valore esclusivo o taumaturgico.

Si tratta di prolungare quell'atmosfera di fiducia e quella metodologia di conciliazione che a Monaco apparve con successo. Qualcuno scrive invece come se i rapporti italo-francesi dipendessero soltanto da Chamberlain. Errore. Il Premier avrà agio di documentarsi e potrà dare poi utili consigli a Parigi. Ecco il punto.

Ogni amplificazione è tempestiva e per lo meno illusoria.

Tanto più che essa si alterna con le ansiose, si direbbe esagitate, induzioni telluriche secondo uno squilibrio proporzionale. Qualcuno ode già squilli di tromba. Se il Duce ha detto che bisogna « *dormire con la testa sullo zaino* », le *Schwarze Korps* hanno scritto che la parola del 1939 è « *stringere il sottogola* ». Marciamo? Peggio. La *Deustsche Allgemeine Zeitung* dichiarano: « *Il 1939 sembra dovrà essere l'anno delle decisioni nella zona del Mediterraneo* ». Frase riportata in neretto con visibile significato eccitante.

Cosa diranno ora i pessimisti leggendo il Messaggio di Roosevelt? Calma ai nervi. La diagnosi dei mali non è errata: la pace risvegliata a Monaco, non ha proceduto nel suo cammino. Non è morta, ma dorme.

L'occidente è pieno di guerre dichiarate e non dichiarate, cruente o anche soltanto economiche e il mondo ormai tanto piccolo per il progresso fà sì che nessuna terra di nessuno Stato possa rimanersi immune o irraggiungibile. La minaccia più grave è quella degli armamenti (l'America non scherza). Ora le corazze e i cannoni sono l'unico reale argomento per difendersi dall'aggressore. Ecco. Qui è il problema. «*L'aggressore chi è?* ».

Non sembri la domanda di Pilato.

In un calmo e penetrante articolo sull'*Osservatore* il Padre Cordovani si addentra nell'analisi tormentosa degli stati d'animo pseudo-cattolici circa la guerra di Spagna. Il dotto autore sviluppa il suo richiamo alla imparzialità: « *Non è legittimo diventare furiosi verso gli errori e le defezioni di chi vuol ricostruire una Spagna cattolica, quando si rimane insensibili di fronte ad una tirannide barbarica che ha tentato di fare della Spagna una succursale della Russia, e che mette a soqquadro l'Europa intera* ».

Conclude il domenicano: « *Il futuro storico della Chiesa non avrà bisogno di andare a cercare nelle pagine di questo libro la prova che noi non abbiamo tradito il nostro dovere, perchè senza connivenza o debolezza verso nessun errore, saremo stati benefici a tutti gli erranti* ».

Ora se dobbiamo concludere, dichiareremo, anche circa il messaggio americano, che il nostro imperativo più urgente è quello di uno sforzo di imparzialità. Non si può dividere la realtà e la storia in due settori perfettamente individuabili senza compenetrazioni: tutto il bene contro tutto il male. Un po' di purificazione è urgente per tutti.

E l'esame di coscienza comincia sempre da sè stessi.

r. m.

Cartagine romana

Il colossale riarmo americano

BERLINO, 4 sera

Occupandosi del gigantesco programma dei nuovi armamenti americani, la *Boersen Zeitung* rileva che essi « si basano sulla finzione di una presunta minaccia da parte degli stati autoritari ». Questa finzione è così evidente, aggiunge, che « può trovare credito solo in un paese come l'America, dove il livello intellettuale della massa è sceso ad un minimo incredibile ». L'ufficioso foglio berlinese ricorda poi che il Presidente della Commissione degli esteri del senato Pittman, ha proposto « l'embargo » sui prodotti giapponesi ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non debbono preoccuparasi di eventuali rappresaglie in quanto una azione militare giapponese contro l'America attraverso l'Oceano pacifico è esclusa. Questa affermazione commenta la *Boersen Zeitung* è in stridente contrasto con la motivazione ufficiale che si vuol dare al riarmo americano.

Roosevelt ribadisce le pregiudiziali interventiste

WASHINGTON, 4 sera.

Il presidente Roosevelt ha letto oggi dinanzi alle due Camere riunite il suo Messaggio annuale al Congresso. Egli ha fatto comprendere che la legge per la neutralità dovrà esere riveduta poichè « noi abbiamo appreso, *egli ha detto*, che tale legge può operare in modo non equo nè retto, può concretamente dare aiuto all'aggressore e negarlo alla vittima. Noi possiamo, *ha aggiunto*, e dobbiamo evitare qualsiasi azione o mancanza di azione, che incoraggi, assista o dia forza a qualsiasi aggressore ».

Roosevelt ha quindi ammonito il paese ed il mondo che le forze operanti in favore di una guerra generale aumentano in proporzioni senza precedenti. Riferendosi a Monaco egli ha detto: « la guerra che minaciava di avvolgere di fiamme il mondo è stata evitata, ma è diventato sempre più chiaro che la pace non è stata assicurata. Tutto attorno a noi divampano guerre non dichiarate, sia militari che economiche; tutto attorno a noi crescono armamenti sempre più mortiferi, tanto militari quanto economici; tutto attorno a noi vi sono minaccie di nuove aggressioni militari ed economiche. Le tempeste dall'estero minacciano direttamente i tre istituti indispensabili all'America, ora e sempre. Il primo è la Religione e gli altri due sono la democrazia e la buona fede internazionale ».

Roosevelt ha poi annunciato che invierà al Congresso un messaggio speciale per fronteggiare le minaccie che incombono sugli Stati Uniti in conseguenza della pericolosa situazione internazionale ed ha così proseguito: « Noi sappiamo quello che potrà accadere a noi degli Stati Uniti se la nuova filosofia della forza strariperà dagli altri continenti ed invaderà il nostro. Noi sappiamo più di qualsiasi altra nazione che non possiamo permettere di essere circondati dai nemici della nostra Fede e della nostra umanità. Il mondo è diventato così piccolo ed i mezzi d'azione così rapidi che nessuna nazione potrà considerarsi sicura fino a quando una qualsiasi Nazione potente si rifiuterà di regolare le proprie vertenze al tavolo delle discussioni Se un Governo qualsiasi intende, rischiando la guerra, di resistere alla politica della forza i suoi mezzi di difesa soltanto posono dargli la sicurezza. Nei nostri rapporti internazionali noi abbiamo appreso quello che dobbiamo fare, abbiamo appreso che la tempestività delle difese ed i punti lontani, dai quali un attacco può eseres sferrato, sono oggi completamente diversi da quello che erano venti anni or sono ».

Roosevelt ha continuato elogiando la solidarietà di interessi fra le Nazioni dell'emisfero occidentale e gli sforzi comuni che Stati Uniti e le Repubbliche dell'America latina stanno facendo per proteggere il continente americano dai conflitti europei ed asiatici ed ha detto che gli Stati Uniti si propongono di fare la loro parte per la protezione del continente contro qualsiasi tempesta che si verifichi in un qualsiasi punto del globo. Ciò non significa che le Americhe si dissocino dagli altri continenti o siano contro il resto del mondo. Il Presidente ha ripetuto la volontà degli Stati Uniti di aiutare la causa della pace mondiale dicendo: « Noi confermiamo la nostra offerta storica di accettare consigli da tutte le altre nazioni al fine di creare quell'ordine fra di esse che ponga termine alle aggressioni, faccia cessare la corsa agli armamenti e faccia rifiorire i traffici ».

Proteste magiare

BUDAPEST, 4 sera

I giornali protestano vibratamente contro i brutali sistemi coi quali le autorità slovacche espellono, in massa, gli abitanti di nazionalità tedesca e magiara benchè non siano state ancora regolate le questioni della cittadinanza, dell'opzione, della residenza e via dicendo.

CIANO A VARSAVIA

ORIZZONTI che si allargano

Il soggiorno del colonnello Beck, ministro degli esteri di Polonia, a Montecarlo, ha sbrigliato molte fantasie giornalistiche. Con un'aria di mistero o — come si direbbe usando un'allusione più aggiornata — di romanzo giallo, gli informatori hanno parlato di incontri con messaggeri tedeschi. Problema centrale: l'Ucraina, pomo delle nuove discordie nell'Europa centro-orientale. Qualche collega più zelante ha tentato senz'altro di ottenere confidenze personali dal Ministro polacco. Ma ogni sforzo è risultato vano. Beck ha fatto chiudere la porta in faccia ai rappresentanti della stampa, e li ha pregati di lasciarlo in pace in questa pausa di tranquillità e di riposo. Il sole splende così radioso, in quest'alba di gennaio, sulla Costa Azzurra!...

Noi crediamo volentieri all'ammirazione di Beck per il sole mediterraneo, così diverso da quello che proietta una luce pallida sulle steppe prossime alla sua terra natale. E crediamo anche al suo desiderio di vivere in quiete durante questi giorni. Ma forse la supposizione che la permanenza di Beck sulla Costa Azzurra si collegasse a qualche spunto di attività diplomatica — nella città classica del «tappeto verde» — non è del tutto da escludere. Infatti, dalla cronaca si apprende che a Montecarlo il ministro degli esteri di Varsavia ha avuto modo negli ultimi giorni del 1938, di conferire con gli ambasciatori polacchi a Roma e a Parigi. Anzi l'importanza di queste conversazioni esce dal quadro di un gesto di cortesia e di augurio, come documenta la comunicazione della successiva udienza accordata a Palazzo Chigi dal nostro Ministro degli esteri all'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale. L'udienza si è conclusa con il rinnovato invito al conte Galeazzo Ciano per una visita in Polonia.

Il viaggio del nostro Ministro degli esteri a Varsavia, previsto per il prossimo febbraio, non è certo — come tutto fa ritenere — un atto di mera formalità: cioè la semplice restituzione della visita che il colonnello Beck compì alcuni mesi or sono in Italia. Fra un avvenimento e l'altro si è inserito il fatto assolutamente nuovo del convegno di Monaco e delle ottenute rivendicazioni polacche nei riguardi della Cecoslovacchia. Basterebbe questo solo riflesso a dimostrare che l'accettazione da parte di Ciano dell'invito, trascende il piano, diremo così, burocratico e accademico, per assumere il valore di un passo avanti nello sviluppo della politica europea come la concepisce Mussolini.

Riesplorare i precedenti delle relazioni italo-polacche è pleonastico. Contatti culturali di antica origine, affinità sentimentali e trasfusioni generose di sangue nella vicenda del Risorgimento dei due Paesi, sono già fattori di amicizia fra Roma e Varsavia. Sopratutto è un elemento perennemente vitale e operante di comprensione e di unione, il carattere apertamente, gloriosamente cattolico che individua per tradizione e per attualità il popolo polacco, bastione avanzato della civiltà cristiana verso il mondo slavo e musulmano. La storia degli ultimi vent'anni non ha fatto che rinsaldare i legami italo-polacchi.

Se nell'orbita interna l'Italia, per opera di Mussolini, fu la prima a infrangere gli idoli comunisti; sul piano internazionale la Polonia vanta un primato di benemerenza e d'onore nella lotta contro il bolscevismo, culminata con il gagliardo moto di risollevamento guidato dal Maresciallo Pilsudski.

Abbiamo visto l'Italia e la Germania associarsi con il lontano Giappone sul terreno della difesa contro il Komintern; se finora il « triangolo » non ha subìto una metamorfosi geometrica trasformandosi in un quadrilatero con l'inclusione della Polonia, ciò non significa che l'unità di azione non ancora realizzata politicamente, manchi di buone basi preparatorie dal punto di vista spirituale. Qui è il momento di affrontare un interrogativo. Perchè Varsavia ha temporeggiato e temporeggia nello scegliere una linea diritta nella sua politica estera? Con tutta evidenza vi è un conflitto di interessi e di tendenze che ha ritardato una presa di posizione netta della Polonia verso i suoi grandi vicini, la Germania e la Russia. Da un lato il popolo polacco è ideologicamente mobilitato contro l'U.R.S.S.; dall'altro nonostante l'esistenza di un accordo concluso con Berlino in questi ultimi anni, fermenta di continuo, per ragioni materiali di territorii in contestazione (vedi Memel, Danzica e ora l'Ucraina), un sottile senso di diffidenza nei riguardi della Germania.

Non si tratta di una avversione al Reich nazional-socialista. Il tono di estrema prudenza che ha improntato le relazioni polacche verso Berlino non è una novità coincidente con l'avvento di Hitler al potere. Esso ha una data di nascita ben anteriore, e si può dire che risalga al periodo immediatamente post-bellico. Solo questa rievocazione spiega, ad esempio, come mai la Polonia, contemporaneamente, anzi precedentemente al trattato stipulato con la Germania, avesse negoziato un'autentica alleanza con la Francia. Quando

L'arcolaio diplomatico in azione

mentre si prepara il viaggio di Chamberlain

Strascico di incidenti a Tunisi

Grave incidente

TUNISI, 4 sera

Iersera, dopo la rivista militare passata da Daladier, si sono verificate gazzarre antitaliane. Una turba ha percorso la centrale *Avenue Jules Ferri*, lanciando insulti contro l'Italia, contro il Duce ed il conte Ciano ed infrangendo a sassate le vetrine dell'ufficio pubblicità del giornale « Unione » e della Libreria Italiana che erano state restaurate dopo la demolizione avvenuta durante le manifestazioni dello scorso dicembre.

Non è stato operato alcun arresto e per circa due ore la turba schiamazzante ha potuto scorazzare liberamente.

Verso le 20 nella Rue Italie è stato assalito il negozio del sarto italiano Volpicelli. Infrante le vetrine, i dimostranti hanno strappato la bandiera nazionale esposta e portatala in corteo, l'hanno bruciata indisturbati, tra rinnovate grida antitaliane.

Chamberlain a Londra per preparare il viaggio romano

LONDRA, 4 sera

Il Primo Ministro Chamberlain e Lord Halifax sono ritornati a Londra.

Viene ufficialmente dichiarato che il Primo Ministro si tratterrà due o tre giorni a Londra per discutere con Lord Halifax il programma del Convegno di Roma e che probabilmente tornerà in campagna per la fine della settimana. Lord Halifax si tratterrà invece a Londra fino a lunedì prossimo giorno della partenza per Roma.

Secondo una informazione che abbiamo ragione di ritenere attendibilissima, la visita di Chamberlain a Roma potrebbe anche avere un importante sfondo economico. In realtà taluni ambienti vicini al governo dicono che questo aspetto dei contatti anglo-italiani potrebbe avere risultati più importanti di quelli politici.

Questa previsione trova conferma in una informazione diplomatica del *Daily Telegraph*, nella quale si dice che negli ambienti commerciali e finanziari di Londra si ammette che le industrie britanniche riceverebbero grandi vantaggio diretto se l'Inghilterra aumentasse largamente le sue importazioni di merci e prodotti italiani. In taluni ambienti della Tesoreria britannica si dice persino che la Gran Bretagna dovrebbe immediatamente raddoppiare le sue importazioni dall'Italia.

Attualmente in forza dell'accordo di clearing, gli esportatori inglesi devono aspettare talvolta anche diciotto mesi per ricevere il pagamento di somme relativamente piccole che passano al fondo di clearing, a causa delle limitazioni di acquisti italiani di merci e prodotti inglesi. Gli inglesi sono convinti che una revisione di questa posizione darebbe immediati benefici alle industrie carboniere del Galles meridionale e anche alle industrie cotoniere del Lancashire e ad alcune delle altre industrie maggiori.

Queste intenzioni britanniche per le relazioni economiche e finanziarie con l'Italia, ove esse abbiano a realizzarsi, farebbero parte di una recente determinazione del governo britannico, di adoperare mezzi economici per arrivare alla pacificazione dell'Europa: questi mezzi economici diverranno evidenti nel corso della prossima settimana e un primo segno dobbiamo vederlo nella partenza odierna del governatore della Banca d'Inghilterra, signor Montague Norman per Berlino.

I viaggi del governatore della Banca d'Inghilterraa — un uomo che ha più a vederlo, l'aria di un pittore all'antica che di un finanziere — sono sempre circondati di alquanto mistero, e si dice che la sua odierna visita a Schacht è soltanto una visita personale, come personale era stata quella di Schacht al signor Norman prima di Natale, e che il signor Norman va a fare da padrino alla bambina di una figlia di Schacht, Frau Scherpenberg, moglie di un ex Segretario dell'Ambasciata tedesca a Londra. Ma Schacht e Norman dovranno ritrovarsi venerdì a Basilea per la riunione mensile della Banca dei Pagamenti Internazionali, e quindi, battesimo a parte, la visita del signor Norman a Berlino viene collegata coi progetti economici del governo britannico.

Manifestazioni antibritanniche nel Sud Africa

LONDRA, 4 sera

Il *Daily Telegraph* ha da Joannesburg che il partito nazionalista sud-africano, durante le elezioni supplementari indette a Bethal, ha iniziato una violenta agitazione repubblicana col motto: «Via il Re, Via l'inno inglese, Via la bandiera inglese».

Il patto franco-sovietico sarà abbandonato?

PARIGI, 4 sera

Il discorso pronunziato da Daladier a Tunisi ispira stamane alla maggior parte dei giornali parigini soltanto dei commenti di carattere generale in cui si esalta l'unità dell'Impero francese e si rileva la volontà riaffermata dal Presidente del Consiglio di conservarla intatta.

Soltanto la comunista *Humanité* dà al discorso un senso più preciso ed è assai significativo che l'organo comunista si mostri soddisfatto delle sue parole e le interpreti come il definitivo abbandono della « politica di Monaco » da parte della Francia.

Nei circoli politici francesi si è poi stamane del parere che la questione dell'accordo franco-sovietico sarà prossimamente discussa in sede risolutiva per vedere quale utilità esso abbia ancora.

L'accordo, concluso il 2 maggio 1935 per la durata di 5 anni, spira il 2 maggio 1940, ma una sua clausola prevede che rimanga in vigore oltre la data fissata, qualora non fosse denunciato da una delle parti prima del 2 maggio 1939, e cioè un anno prima della scadenza.

In alcuni circoli politici si attribuisce una certa importanza a un articolo della *Revue de Paris* di gennaio, nel quale si esamina il valore dell'Esercito russo. L'articolo è infatti considerato come una introduzione alla prossima discussione dell'accordo franco-sovietico, visto che saranno appunto considerazioni di ordine militare e strategico quelle che avranno importanza decisiva nella discussione, e nell' eventuale denuncia da parte francese dell'accordo stesso.

L'autore dell'articolo giunge alla conclusione che l'accordo franco-sovietico dovrebbe essere denunciato, in ogni caso, prima del 2 maggio di quest'anno.

"L'Asse esiste" Sintomatico articolo di Blum

PARIGI, 4 sera

Nell'odierno articolo sul *Populaire* Leon Blum, pur facendo eco ai consueti sproloqui bellicosi della *Humanité* e alla grossolana truculenza del *Jour*, esprime il timore che in questa esplosione di intransigenza antitaliana si dimentichi troppo la realtà dell' Asse. Il capo socialista si dice addirittura spaventato di fronte al calcolo puerile di coloro che si illudono di poter separare, nelle questioni mediterranee, l'Italia e la Germania.

«*L'Asse esiste*, egli scrive, *esso è solido. La stampa tedesca non ha cessato di avvertirci anche all'indomani della dichiarazione Von Ribbentropp-Bonnet, che la fedeltà all'Asse restava il principio fondamentale della politica tedesca, come della politica italiana*».

Si apprende poi che Leon Blum ha compiuto un gesto che si presta a molte congetture, dando le dimissioni da avvocato della Corte di Appello di Parigi.

Secondo taluni quest'atto dell'ex Presidente del Consiglio sarebbe in rapporto con le accuse a lui rivolte da alcuni giornali di aver accordato amicizie e protezioni a Simon Cerf e ad altri membri della banda giudaica, le cui colossali truffe erano rimaste scandalosamente impunite. Altri pensano che il capo socialista abbia voluto far tacere quei membri del suo partito che gli rimproverano di prestare i propri servizi di avvocato ad esponenti del grande capitalismo. Si ricorda, a tal proposito, che Blum fu, in varie occasioni, avvocato di possenti Società capitaliste, come la «Ispano-Suisse», le «Galeries Lafayette», e fu anche accusato di averne servito gli interessi col peso della propria influenza politica.

Rettifiche berlinesi a ingenue speranze parigine

BERLINO, 4 sera

La *Boersen Zeitung*, rispondendo all'*Oeuvre* e all'*Evening Standard* che mettono in dubbio la solidità dell'Asse Berlino-Roma, scrive che tale idea è assurda e ricorda a tal proposito le inequivocabili affermazioni contenute nel messaggio di capodanno del Fuehrer. Rilevando poi che i due giornali si richiamano ad una presunta intervista del Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentropp alla rivista parigina *Gringoire*, un ufficioso foglio berlinese dichiara che il carattere tendenzioso di questa asserita intervista è troppo eminente perchè valga la pena di occuparsene. Non rimane che stupirsi, conclude, di questi ingenui tentativi con cui taluni presumono scuotere una costruzione politica così salda come l'Asse Roma-Berlino.

Un colloquio di 40 minuti fra il Duce e l'Ambasciatore degli Stati Uniti

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Conte Ciano, l'Ambasciatore degli Stati Unititi sig. Philips latore di un Messaggio del presidente Roosevelt concernente la questione semitica europea e le sue possibili soluzioni di carattere generale. (*Stefani*).

Rilievi londinesi

LONDRA, 4 sera

Nei circoli politici di Londra non si manca di mettere in rapporto la conversazione tra Mussolini e Phillips con il prossimo viaggio di Chamberlain a Roma e si ritiene che sia stato reciproco il desiderio dei Governi italiano e americano di avere uno scambio di vedute alla vigilia delle importanti conversazioni italo-britanniche, giacchè queste ultime avranno per piattaforma i problemi europei dell'ora presente.

A Londra si è di opinione che il colloquio rivelerà perciò di essere stato utile, in quanto Phillips, che vide il Presidente Roosevelt poche settimane or sono, indubbiamente fu in grado di esporre al Duce in dettaglio le tendenze della politica americana e in quanto l'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Germania non ha un parallelo in quello verso l'Italia; per cui si può considerare che l'America assuma in un certo senso nei confronti del nostro paese un contegno simile a quello dell'Inghilterra, sebbene possa essere diverso nei particolari. L'America evidentemente ha una diversa prospettiva dei problemi europei.

il *Quai d'Orsay* dieci, quindici anni addietro tendeva le sue reti con particolarissima diligenza all'Europa danubiana e centro-orientale, per erigere un'armatura di rafforzamento alla costruzione ginevrina che sin d'allora rivelava segni di pericolosa gracilità, una delle prime mosse fu proprio quella di stringere sempre più a sè il popolo polacco, profondendo anche lauti aiuti finanziari e intensificando la penetrazione culturale. E fu speculando appunto sulla paura polacca verso la Germania che Briand ottenne su questo campo i risultati più concreti. Se non che l'abbraccio francese ai Sovieti con il famoso patto di amicizia, raffreddò la cordialità fra le due Potenze. E la Polonia fu sospinta alla ricerca di un miglioramento di rapporti con il Reich. In sostanza i responsabili della politica estera polacca, da allora furono più che mai forzati dalla realtà a subire l'altalena di una incertezza sistematica, affidandosi alle risorse della duttilità per improvvisare sempre nuovi atteggiamenti di fronte a situazioni febbrilmente mutevoli.

Più chiara e conseguente — è doveroso riconoscerlo — la condotta verso l'Italia, quale si è rivelata nel momento decisivo della guerra etiopica.

A Ginevra, nonostante la vigente forma di semi-vassallaggio verso la Francia, i delegati di Varsavia non si cimentarono mai negli esercizi di zelo antitaliano. E quando si trattò di liquidare l'assurda sopravvivenza delle sanzioni essi furono tra i più solleciti a sciogliersi dal vincolo della disciplina societaria. Questa prova di coraggiosa autonomia non doveva essere che l'anticipazione di un atto di energia più apprezzabile nel suo significato e nelle sue ripercussioni: il distacco virtuale dalla Lega wilsoniana. Su questo, la Polonia non ha più oscillato. Del resto non si può dire che l'indipendenza dimostrata a favore dell'Italia le abbia portato sfortuna.

Quando la crisi cecoslovacca toccò il suo acme nel settembre scorso, Mussolini, nel discorso di Trieste, impose realisticamente, a Praga e alle Cancellerie europee recalcitranti, i termini del problema in tutta la loro estensione. Per primo parlò del diritto di riscatto non solo per le minoranze magiare, ma anche per quelle polacche. E la riannessione delle zone smembrate si realizzò nel volgere di brevi settimane.

Le manifestazioni che accoglieranno Ciano a Varsavia avranno, così, anche il calore di una testimonianza di gratitudine confidente, atmosfera, questa, propizia allo sviluppo dell'amicizia verso altre mete comuni di ricostruzione e di ascesa in quel delicato settore della carta geografica continentale.

Ma nel preannunciato viaggio del nostro Ministro degli esteri nella capitale polacca, vi è un altro elemento da valorizzare legittimamente.

Il conte Ciano è appena reduce da Budapest e già si predispone ad una nuova presa di contatto, a Belgrado, con Stojadinovic, più fermo che mai al timone della Jugoslavia, dopo l'esito delle elezioni recentissime. Questo dice, in contrasto con le ipotesi maligne d'oltr'Alpe, che le porte dell'Europa danubiana e orientale restano aperte, anzi spalancate al prestigio e alle iniziative concrete della politica italiana.

E come dimenticare che, quando Ciano andrà a Belgrado e a Varsavia, saranno già stati ospiti di Roma Chamberlain e Halifax?

I nostri orizzonti si allargano. Ed è augurabile che con lo stesso ritmo si dilati la « zona di azzurro » nel cielo europeo.

e. c.

L'annuale della morte della Regina Margherita

Il Re Imperatore al Pantheon assiste a una Messa di suffragio

ROMA, 4 sera

Stamane, ricorrendo il tredicesimo annuale della morte di S. M. la Regina Margherita, è stata celebrata al Pantheon una Messa di suffragio. Al rito funebre è intervenuto S. M. il Re Imperatore che, accompagnato dal suo Primo Aiutante di Campo Generale Asinari di Bernezzo, è stato ossequiato al suo giungere al Tempio da alte personalità delle sue Case civile e militare, mentre, schierata nel pronao, rendeva gli onori la Consulta, al completo, dell'Istituto Nazionale per la guardia d'onore alle Reali tombe del Pantheon.

La Messa è stata celebrata dal Cappellano di Corte mons. Gariglio nella Cappella interna del Pantheon. Dopo la Messa, mons. Beccaria, Cappellano maggiore, ha impartito l'assoluzione alla tomba della defunta Sovrana. Quattro magnifiche corone di fiori erano state poste dinanzi al loculo Augusto: quella di S. M. il Re Imperatore e della Regina Imperatrice; dei Principi di Piemonte; delle Auguste nipoti Jolanda, Mafalda, Giovanna, Maria, e quella della Corte della prima Regina d'Italia.

A proposito delle macchinette accendisigaro

ROMA, 4 sera

E' corsa voce che dentro il mese di gennaio, il Ministero delle Finanze avrebbe vietato l'uso delle macchinette accendisigaro.

Questo provvedimento è parto della più pura fantasia.

Assunte informazioni a fonte competente è stato osservato — scrive *La Tribuna* — che la fabbricazione e il commercio delle macchinette accendisigaro sono fatte dal Consorzio industriale flammiferi che, come è noto, è controllato dai monopoli di Stato; inoltre gli stessi Monopoli procedono direttamente alla vendita delle pietrine.

Va ricordato, a questo proposito, che obbligatorio è il punzonamento che comprova il pagamento della tassa di bollo su ciascuna macchinetta fissata in lire venti per gli apparecchi comuni, in lire 30 per quelli di argento e in lire 50 per quelli d'oro.

Abbonamenti per il 1939

REGNO E COLONIE

Ordinario annuo	L.	75,—
» semestrale	»	38,—
» trimestrale	»	20,—
» mensile	»	7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	»	15,—
domenicale	»	12,—
benemerito annuo	»	200,—
sostenitore »	»	100,—
d'amicizia »	»	85,—

ESTERO

Ordinario annuo	»	160,—
» semestrale	»	81,—
» trimestrale	»	42,—

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Abbon. Avvenire d'Italia e «LA FESTA» annuo	L.	100,—
» » » sem.	»	51,—
» » » trim.	»	27,—
Abbonamento Avvenire d'Italia e volume « IL FERRO E L'OLIVO » di R. Manzini	»	78,—

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

Per i *paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid* si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'Impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'Estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Italiano — Credito Romagnolo — nonchè presso la Libreria « Bononia » in Via Altabella 8, Bologna e la Giunta Diocesana di A. C. in via Zamboni N. 22 - Bologna.

Motivi di universalità ed esortazioni alla carità

nell'alta parola del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto stamane in udienza nella Sala del Concilio 600 coppie di recenti sposi e numerosi gruppi di fedeli.

Cessati gli applausi, che avevano accolto l'apparire di Sua Santità e cessato il brusio della folla, l'augusto Pontefice ha iniziato il suo dire, rilevando come non fosse stato lui a chiedere il silenzio perchè ad un vecchio padre è sempre piacevole e gradito il chiacchierio di buoni figlioli specie allorchè essi, come i presenti, erano andati a trovarlo ed all'inizio del nuovo anno in una epoca cioè classica per gli auguri. E pertanto si affrettava ad aggiungere al benvenuto cordiale i suoi voti di ogni bene e non solo per l'anno iniziato, ma anche per tutto l'avvenire di quei cari visitatori, lieto che i suoi auguri fossero diretti ad una adunata così numerosa, oltre che a 600 coppie di recenti sposi. E voleva anche il Santo Padre far scendere su di loro, come Vicario di Cristo, le più ampie benedizioni non solo per la consolazione sua e dei presenti, ma anche perchè sia loro di aiuto a rispondere alle aspettative che con il loro santo e cristiano matrimonio hanno suscitato nella società civile e nella Santa Chiesa.

Infatti la società civile attende dalle loro famiglie nuovi cittadini e buoni che lavorino alla sua prosperità; non, ciò che purtroppo oggi fanno molti in tante parti, alla sua distruzione, proprio come se gli uomini si fossero posti ferocemente gli uni contro gli altri con la sola preoccupazione di armarsi, di armarsi per farsi del male, per uccidersi l'un l'altro nel maggior numero e nel peggiore modo possibile. La società civile aspetta invece i cittadini che abbiano lo spirito di verità e di carità e anche di umanità perchè, come già il Santo Padre ha detto e dirà sempre, non è umano completamente ciò che non è cristiano ed è certamente inumano quello che è anticristiano perchè la legge cristiana insegna a trattare gli uomini come uomini, come fratelli tutti quanti della grande famiglia umana, come fratelli in Gesù Cristo, che si è fatto uomo per tutti ed è morto per tutti noi.

Con questi sentimenti, il Santo Padre voleva benedire gli intervenuti e quanto ad essi era caro secondo i desideri e le aspirazioni di ciascuno.

Vivissime acclamazioni di riconoscente omaggio hanno salutato le parole e la benedizione del Santo Padre.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza

S. Em. il Card. Carlo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti;

S. E Mons. Emilio Yelle, coadiutore dell'Arcivescovo di S. Bonifacio;

Mons. Carlo Colli, Consigliere della Nunziatura Apostolica in Germania;

l'Avv. Cav. di Gr. Cr. Paolo Pericoli.

Le intemperanze di stampa nel Reich contro la Compagnia di Gesù

Sotto il titolo « Documentazioni » l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente notizia da Lucerna:

« Il periodico *Wille Und Macht*, personalmente diretto da Baldur Von Schirach, raccomanda alla gioventù hitleriana un libro di K. H. Faber dal titolo « Il cattolicismo politico, opera dei Gesuiti e degli ultramontani, nemico di ogni ordine sociale ».

La cosa ha avuto una eco anche sullo « Skwarz Korps » che nella sua ultima puntata di dicembre ha sciorinato un intero vocabolario di improperi irriproducibili contro la Compagnia di Gesù, il suo fondatore, la sua attività.

Ecco alcuni saggi: « Ignazio di Loiola artigiano mancato, interrotto nei suoi lavori dalla frattura di una gamba. La Compagnia di Gesù è dovuta all'ambizione senza limiti di un individuo che partì col libro di preghiere nella mano per conquistare il mondo. I Gesuiti hanno sconvolto l'opera missionaria, introducendo il metodo subdolo dei giullari di Dio. Si servono senza scrupoli di tutti i mezzi. Sono entrati nel Giappone, approfittando di un assassino giapponese sfuggito dal carcere. Questo assassino fu battezzato da Francesco Saverio col nome significativo di Paolo della Santa Fede. I requisiti dei Gesuiti per la conquista del mondo sono: finzione, inganno, ambizione, funambolismo, astuzia da rettili. Essi sono preti anguilla, zampe di gatto, parafulmini preteschi ».

Lo «Skwarz Korps» conclude: «Non si finirebbe mai di enumerare le malefatte dei Gesuiti: adattiamoci dunque ad attendere ancora, fino quando la nostra pazienza non sarà giunta al termine. Sembra davvero necessario che noi assumiamo la difesa dei fedeli contro certi curati delle anime affinchè possano conservarsi buoni tedeschi. Nessuno può pretendere dallo Stato che esso nutra nelle sue casseforti dei serpenti vertebrati ».

Gli auguri dell'Ordine Gerosolimitano al Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto stamane in speciale udienza per la presentazione degli auguri per le Sante Feste Natalizie e per il nuovo anno S. A. il Principe Ludovico Chigi Albani della Rovere, Gran Maestro del S. O. Gerosolimitano di Malta, accompagnato da una cospicua rappresentanza dello stesso Ordine.

Galeazzo Guidi di Bagno presidente dell'Ente per il Turismo di Roma

ROMA, 4 sera

L'on. Gerardo Locurcio, avendo ultimato il suo periodo di gestione commissariale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma, ha declinato l'invito di assumerne la presidenza perchè segretario della Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori del Turismo e dell'ospitalità.

Il ministro della Cultura Popolare, dopo averlo ringraziato dell'opera svolta con competenza, durante un anno e mezzo, ha nominato Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Roma il fascista Galeazzo Guidi di Bagno.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 10.2, minima 3.6.
MILANO — Massima 2.7, minima —1.
GENOVA — Massima 10, minima 6.
S. REMO — Massima 14.2, minima 5.8.
TRIESTE — Massima 7.5, minima 5.2.
TRENTO — Massima 1.8, minima —2.6.
BOLZANO — Massima 3.4, minima —1.8.
BOLOGNA — Massima 4.6, minima 0.8.
FIRENZE — Massima 8.9, minima 0.3.
ANCONA — Massima 6.7, minima 4.2.
NAPOLI — Massima 15, minima 7.
FOGGIA — Massima 8.7, minima 3.1.
BARI — Massima 11.4, minima 5.6.
MESSINA — Massima 12.3, minima 9.4.
CATANIA — Massima 14.1, minima 6.1.
CAGLIARI — Massima 12.4, minima 6.3.
SASSARI — Massima 11, minima 6.7.
TRIPOLI — Massima 14, minima 5.1.

La Conferenza per la Palestina

sarebbe stata aggiornata

Divergenze franco-britanniche a proposito della Siria

CAIRO, 4 sera

Il *Misri* riceve da Londra la notizia, non confermata negli ambienti ufficiali, che la Conferenza per la Palestina sarebbe stata aggiornata « sine die ».

Il *Balagh* pubblica un progetto studiato dall'Irak per risolvere la questione della Palestina. Il progetto comporterebbe la creazione di uno Stato indipendente con la garanzia degli interessi dei residenti in Palestina senza distinzione di razza nè di religione; l'autonomia delle diverse collettività riguardo le questioni interne; la libertà amministrativa dei municipi, mentre il numero massimo dei residenti ebrei verrebbe fissato nella cifra raggiunta quest'anno. L'Inghilterra dovrebbe impegnarsi a garantire i diritti della collettività palestinese per tutta la durata dell'accordo che la legherà alla Palestina.

Il progetto saudiano vuole, invece, trattative dirette tra arabi e inglesi, con la esclusione degli ebrei e fissa sopratutto gli elementi per rendere possibile la riunione di una Conferenza.

Il fatto che il Governo francese ha ritirato l'ordine che proibiva ai membri dell'Alto Comitato arabo di lasciare la Palestina per la Siria, è molto commentato nei circoli arabi. Si crede che la decisione presa da parte francese sia stata motivata da alcune divergenze francobritanniche che si sono manifestate nel vicino Oriente sin dalla fine della guerra mondiale.

Si sottolinea che il provvedimento francese crea la possibilità di una prossima presa di contatto fra i dirigenti arabi trattenuti a Seychelles ed il Gran Mufti. Si crede che l'interesse degli inglesi si concentri in primo luogo sulla Siria.

Nei circoli politici si dichiara che già nel 1938 l'Inghilterra aveva domandato alla Francia l'assenso al piano di una Federazione araba con la Palestina e la Transgiordania sotto l'influenza inglese, come pure di estendere la dichiarazione Balfour al nuovo Stato federale. L'Inghilterra egualmente chiese che il Gran Mufti fosse espulso dalla repubblica del Libano.

Dopo la soluzione della crisi del settembre la Francia ha, tuttavia, respinto il piano inglese della Siria, senza poter però eliminare l'interesse che l'Inghilterra ha per la Siria.

Una pattuglia inglese decimata dagli arabi

BEYRUTH, 4 sera

La stampa siriana segnala una serie di nuovi scontri e attacchi a mano armata avvenuti un po' dappertutto in Palestina. Secondo il Beirut *una pattuglia di una ventina di soldati inglesi è stata sorpresa e decimata nelle montagne di Baloa, mentre in un combattimento avvenuto presso Beit Dadja sono rimasti uccisi un ufficiale e sei soldati. Tra Sarona e Telaviv un'autoblindata della polizia è stata assalita e due inglesi sono stati uccisi.*

Armi francesi all'Egitto

PARIGI, 4 sera

Si apprende che il governo dell'Egitto, desideroso di realizzare rapidamente il riarmo, ha passato in Francia l'ordine per un'importante quantità di cannoni. Il Governo inglese avrebbe dichiarato che le fabbriche inglesi di materiale bellico non potevano in questo momento accettare altri ordini per conto di Governi stranieri. L'Egitto ha quindi ordinato in Francia 120 cannoni dei quali 10 sono già stati consegnati ultimamente, 50 verranno consegnati il 1.o maggio e 60 durante il mese di ottobre 1949. Assieme ai cannoni la Francia consegnerà all'Egitto anche una ingente quantità di proiettili.

Calorose accoglienze a Napoli ai legionari malati e feriti

reduci dalla Spagna nazionale

NAPOLI, 4 sera

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la Nave-ospedale «Aquileia» recante a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa malati e feriti. Al molo Pisacane erano ad attendere il Console di Spagna e autorità militari, civili e fasciste. Il Console Generale Rastrelli, comandante il 25.o Gruppo CC. NN., ha porto ai valorosi reduci il saluto del Capo di S. M. della Milizia e del Comandante l'11.a Zona CC. NN.

I reduci sono stati oggetto di festose accoglienze da parte di parenti ed amici che erano convenuti alla stazione marittima.

Concorso per un cartello di propaganda del Campo nazionale dei Vigili del fuoco

ROMA, 4 sera

Il Ministero dell'Interno, Ispettorato centrale dei vigili del fuoco, d'accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle Arti, ha bandito un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato, per un cartello di propaganda del primo Campo nazionale dei Vigili del fuoco. Il soggetto del cartello, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per dimostrare l'alta importanza raggiunta dal Corpo ed il suo grado di addestramento. Il cartello dovrà portare la seguente dicitura: 1.o Campo Nazionale dei Vigili del fuoco — Roma 24 giugno 1939-XVII E.F. — Sottotitolo — Ministero dell'Interno — Ispettorato Centrale dei Vigili del fuoco. I cartelli del formato di m. 0.70 per M.; 1.00 dovranno essere presentati, pronti per la riproduzione su telaio, e non dovranno comportare l'impiego di più di quattro colori. Essi dovranno essere inviati all'Ispettorato centrale dei vigili del fuoco in Roma e dovranno portare allegato il nome e cognome del concorrente, il suo indirizzo ed il numero della tessera sindacale dell'anno XVII. Termine improrogabile di consegna è il 15 febbraio 1939-XVII. Il giudizio è devoluto ad una Commissione di cinque membri, nominata dall'Ispettorato centrale. A far parte di essa il Sindacato nazionale fascista Belle Arti designerà un proprio rappresentante. Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con lire quattromila. Saranno inoltre messi a disposizione della commissione giudicatrice due altri premi di lire mille ciascuno che dovranno essere conferiti ad altri due cartelli meritevoli di riconoscimento.

Gli imponenti funerali del Cardinale Kakowski

VARSAVIA, 4 sera

Oggi hanno avuto luogo, in forma solenne, i funerali dell'E.mo Sig. Cardinale Kakowski, Arcivescovo di Varsavia. Vi hanno assistito il Presidente del Consiglio con vari Ministri, capi Missione del Corpo diplomatico, fra cui l'Ambasciatore d'Italia, il Card. Hlond, Primate di Polonia con una quarantina di Vescovi.

L'ufficio funebre è stato celebrato dal Nunzio Apostolico.

Il Cardinale Kakowski sarà sepolto, per sua volontà, nel cimitero dei poveri.

Le condoglianze del Presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 4 sera

S. E. il Presidente della Repubblica ha inviato a S. E. Mons. Gall il seguente telegramma di condoglianze:

« *Particolarmente commosso per la repentina morte di S. Em. il Card. Alessandro Kakowski invio al Capitolo metropolitano espressioni del più sincero rimpianto e le condoglianze più vive alle quali si unisce la Nazione intera per la perdita dell'illustre Pastore, del grande cittadino, che ha dato alla Polonia, nei momenti più difficili, un magnifico esempio di sacrificio e di dignità. Ignazio Mosciski* ». Inoltre il capo della casa civile del Presidente della Repubblica si è recato da S. E. Mons. Gall a presentargli personalmente le condoglianze del Capo dello Stato.

Ulteriori restrizioni imposte alla stampa cattolica in Germania

LUCERNA, 4 sera

I fogli ecclesiastici e le poche riviste cattoliche ancora esistenti si trovano di fronte a sempre maggiori difficoltà.

Secondo le ultime norme alla *Reichspressekammer*, è vietato a questa pubblicazione una recensione di libri che non siano di carattere strettamente religioso. Finora era consuetudine delle riviste cattoliche di segnalare con apprezzamenti propri anche opere storiche, narrative, letterarie, libri per la gioventù, sia che fossero scritti da autori cattolici, sia che fossero pubblicati da case editrici cattoliche.

Ora non è più possibile esprimere un giudizio su opere che, pur non essendo di carattere religioso, richiedono per l'orientamento dei lettori un giudizio dal punto di vista cattolico. Ma anche nel campo della religione i periodici cattolici non sono più liberi. Non è loro permesso citare le encicliche e le allocuzioni del Santo Padre nè possono riprodurre nemmeno in sunto le pastorali dei Vescovi germanici.

Il gen. Frusci a Gondar

BENGASI, 4 sera

A bordo di un apparecchio dell'*Ala Littoria* della linea dell'Impero è partito per Gondar il generale Frusci che si reca ad assumere il Governo dell'Amara.

Per i cittadini italiani che hanno conseguito all'estero il diploma di ingegnere

ROMA, 4 sera

Con ordinanza in corso di pubblicazione, il Ministro della Educazione nazionale ha disposto che i cittadini italiani, i quali, avendo conseguito all'estero il diploma di ingegnere anteriormente alla entrata in vigore della legge 24 giugno 1923 n. 1395, e cioè anteriormente al 1.o agosto di detto anno, e non avendo presentata la domanda di riconoscimento a norme del R. D. L. 28 febbraio 1929 n. 331 e del R. D. L. 1.o maggio 1930 n. 565, intendano giovarsi delle disposizioni contenute nel R.D.L. 16 giugno 1938 XVI n. 1242, debbono, entro il termine perentorio del 21 febbraio 1939 XVII inviare regolare istanza, su carta da lire sei, al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione superiore Div. 3). Alla domanda dovranno esser allegati: a) il diploma originale estero; b) un esposto documentato sulla natura e il valore degli studi compiuti e del titolo estero conseguito; c) i documenti comprovanti l'attività professionale svolta dal candidato; d) il certificato di cittadinanza italiana; e) dichiarazione che l'istante non presentò la domanda di riconoscimento in base al R.D.L. 18 febbraio 1929 n. 331 e al R. D. L. 1.o maggio 1930 n. 565.

IN INGHILTERRA

Aumentano i divorzi e scende l'indice di natalità

LONDRA, 4 sera

Dai dati statistici pubblicati oggi dal Ministro del Commercio, risulta che l'indice di natalità è sceso dal 1871, quando era a 34,1, fino a 15,3 nel 1937. Nello stesso periodo l'indice di mortalità è sceso da 21,4 a 12,6.

La popolazione inglese, è aumentata in questo periodo da 31 milioni 485 mila a 47 milioni 289 mila. Il numero dei divorzi è andato aumentando da 336 nel 1882 a 2724 nel 1924 e 5535 nel 1937. Nel 1938 il numero dei divorzi ha segnato un improvviso aumento di altri 836.

Gli Eredi al Trono danese si recheranno negli Stati Uniti

COPENAGHEN, 4 sera

I Principi Ereditari di Danimarca hanno accettato, ufficialmente, l'invito del Presidente Roosevelt di presenziare all'inaugurazione del padiglione danese all'Esposizione mondiale di New York.

I Principi partiranno il primo marzo per gli Stati Uniti dove saranno ospiti di Roosevelt.

Il problema demografico a Stoccolma

STOCCOLMA, 4 sera

Confortante, per quanto debolissimo, è stato l'aumento della natività a Stoccolma nel decorso anno 1938.

D'altra parte risulta dalle statistiche che entro 20 anni, salvo un rovesciamento imprevedibile della situazione, il numero delle persone, superiori ai 65 anni di età, sarà raddoppiato. Esse — superando il numero di 150 mila — rappresenteranno circa un quarto dell'intera popolazione.

Flotta americana manovra nel Pacifico

LOS ANGELES, 4 sera

Il grosso della flotta americana del Pacifico ha salpato stanotte dalla base di San Pedro per un corso di manovre nel Pacifico, nell'Atlantico e nel mar dei Caraibi.

Vitto eccellente — Trattamento signorile — Ogni moderna comodità trovasi tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE

VILLA S. CAMILLO
di Forte dei Marmi (Lucca)
Telefono 59-047

Indicatissima per ogni ceto di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev.mo Clero speciali attenzioni.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 1;
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut Pref 96946 3-9-34 Bologna)

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

che cos'è il
VIVIODO
IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente.

Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare.

L'attività dello jodio quand'è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata:
in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.),
in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.),
in tutti i casi di deficenza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.).

« *Ho adoperato il* VIVIODO *e ne ho ottenuto risultati* « *sorprendenti..... Questo nuovo preparato è destinato* « *a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni* « *altro preparato jodico..... Il* VIVIODO *è un prodot-* « *to di eccezione: costituisce una delle più utili e belle* « *scoperte della Farmaceutica Moderna* ».

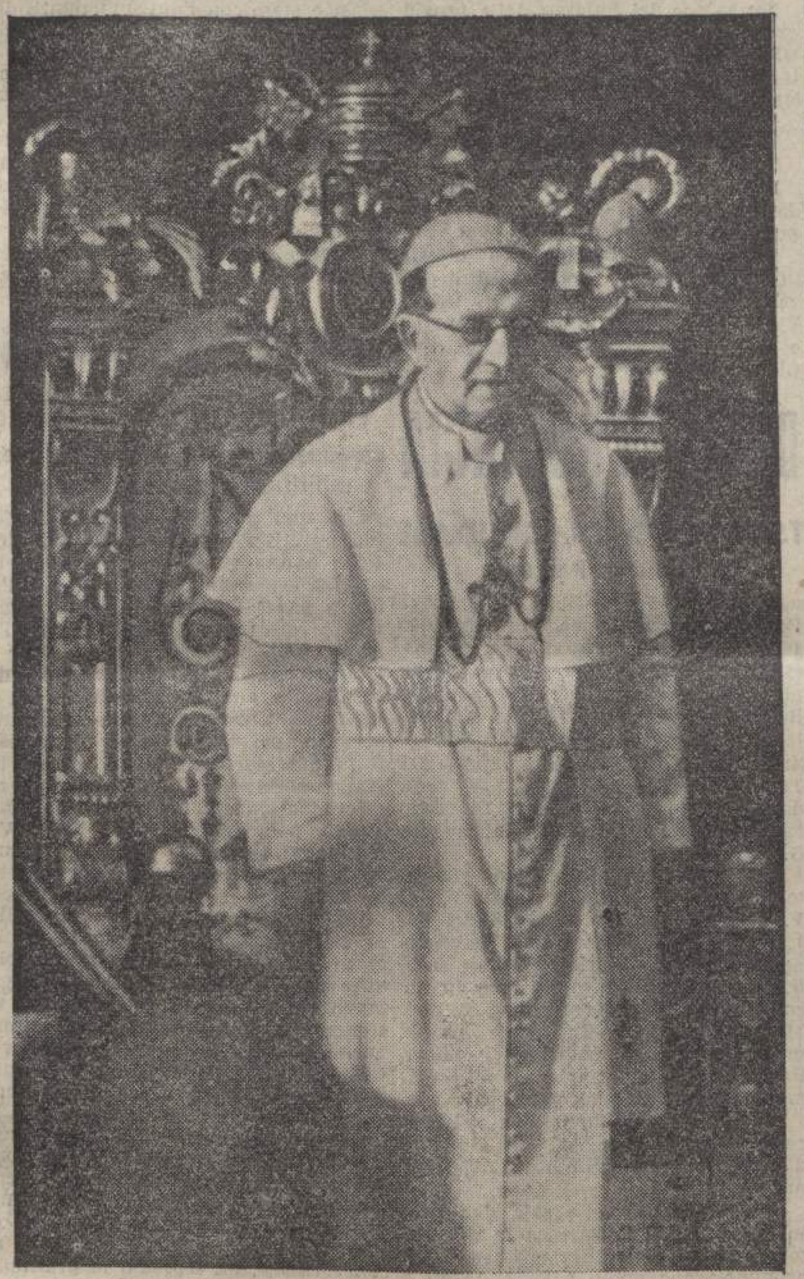
(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,90. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

Autorizzazione R. Prefettura Milano N 672 - 11-1-1935-XIII

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

PIO XI
Pontefice e Sovrano



Il Pontefice prodigiosamente regnante, batte la soglia del diciottesimo anno del suo Pontificato; e mai forse la sua personalità e la sua opera hanno impegnato come oggi l'interesse del mondo, se non forse al suo primo apparire sul più alto soglio della terra. L'ansia di conoscerlo, di penetrarlo, di svelarlo anche ne' suoi più segreti pensieri e propositi, non s'è appagata mai per quanta luce sia sfolgorata dal suo trono altissimo; ma da quando la sua vita parve periclitare per l'usura della veneranda età, allora la sete di accertarlo ben vivo e forte quale ormai il mondo lo conobbe, si fece anche più acuta ed esigente e non v'è foglio al mondo, d'ogni lingua e d'ogni pensiero, che non ne registri quasi quotidianamente il nome, non ne raccolga la parola, non ne narri le gesta.

Pio XI è stato senza dubbio il più biografato dei Papi da vivo. Il fatto della sua longevità e la facilità tutta propria del nostro tempo della stampa e dei contatti spiegano tutto questo fiorire di vite di Pio XI che in diciassette anni si sono moltiplicate in tutte le lingue del mondo. Non certo per inclinazione sua, anzi contro suo genio, restìo come sempre fu di aprirsi o di dare quello che poteva essere sottratto alla vista e al vaglio comuni, tesoro nascosto che solo i posteri sveleranno. Troppo esperto di libri, d'uomini, di tempi, egli sa quanto vi sia di contingente e di caduco in questo genere di pubblicazioni, in cui è facile del pari giuggiolarsi di adulazione o invespare di acrimonia. Solo lo storico futuro può sgangare dal greggio il polito della sua personalità e liberarne la vera figura, così dalle bave corrosive della astiosità partigiana, come dalle ghinde e dalle gale della oleografia cortigiana. Tuttavia questi saggi di analisi e di sintesi hanno e avranno la loro indeclinabile funzione di testimonianze e di giudizi contemporanei, alcuni dei quali sfuggirebbero ai posteri e se non tempestivamente raccolti andrebbero per sempre perduti. E questa nuova vita di « Pio XI — *Un grande Pontefice e il suo nuovo Stato* » — scritta da Guido Guida « più per convinzione di ammiratori che per presunzione di storici » e raccolta in una nitida edizione milanese del Lucchi, oltre che essere la più recente e aggiornata è anche delle più acute e vitali, sia perchè, di fatto, lascia « parlare i fatti », sia perchè, pur conservando il « carattere popolare che ne permetta larga divulgazione » che ha voluto imprimergli l'autore, nondimeno il libro è ricco di pagine originali, di geniali notazioni di tratti indelebili, di introspezioni profonde, di alate elevazioni e liriche sommità difficilmente uguagliabili e sorpassabili. Libro di un artista, che ha vissuto e rivissuto la sua materia e che la ricrea con stile fluido ed incisivo, movenza spigliata e sicura, armoniosa proporzione, vivacità di scorci e attenta curiosità di particolari, scrupolosamente esatto nelle minuzie e icastico, plastico, atletico negli sbozzi decisivi somatici e spirituali. Per cui la vita di Pio XI del prof. Guida, cui il mondo vaticano è familiare, si colloca sui primi piani tra le biografie del Pontefice, maneggevole e attraente, ma anche psicologicamente originale e spiritualmente intima, soffusa di venerazione, eloquente d'amore. Libro di un artista che s'è accostato a Pio XI con intima comprensione vedendo nel Pontefice il Sovrano e il grande Artista dello spirito e dell'azione, vibrando della sua stessa poesia di pensiero e di opere.

Per chi è come lui non estraneo alla Casa del Padre non potevano esservi rivelazioni in questa vita di Papa Ratti, penetrata di umanità e rovente di spiritualità; ma appunto per questo il pregio del libro gli appare anche più sostanziale, perchè a fatti noti il Guida ha saputo dare vita nuova, con un impeto fusivo di geniale ispirazione e con la sicurezza di una tecnica esperimentata. Basterebbe il primo capitolo d'introduzione a darne la prova, in quanto architetta subito la figura salda del Pontefice e crea l'ambiente da cui si staglia la sua potente personalità storicamente indeclinabile. Ratti è il Papa della « Fides intrepida » del mito profetico di Malachia; ma resta il Ratti di Desio, di Milano, delle Alpi, dell'Ambrosiana e della Vaticana, della Nunziatura di Polonia, dell'Arcivescovado di Milano e della Porpora Romana. Questo assurgere della personalità dell'undecimo Pio dal carattere mai rinnegato, anzi costantemente amato, della sua terra lombarda alla universalità del Papato è una delle sue caratteristiche, che il Guida coglie, fissa e celebra. La ambrosianità manzonianamente arguta di Monsignor Ratti, Prefetto dell'Ambrosiana, trova in Papa Ratti fusione perfetta con la sua sovrana romanità. Senza nulla perdere della sua atletica umanità, salendo al Papato ha impresso alla sua persona divenuta sopra ogni altra sacra un ritmo solenne e quasi liturgico perfino nella sua intimità. Del mondo ch'egli ha conosciuto: vastissimo e quasi inesplorato quello dei libri che ha dato agli orizzonti della sua intelligenza ampiezze oceaniche in ogni disciplina e in ogni epoca; e ugualmente vasto quello saggiato ed esperimentato ne' suoi viaggi di poliglotta, di studioso, di sacerdote, di diplomatico; da questo duplice mondo dello studio e della vita, il Pontefice ha saputo trarre subito e sicuramente i moduli più appropriati per il governo delle anime, per la regìa suprema della Chiesa universale, per la fondazione sovrana di quella Città del Vaticano che doveva esprimere insieme la divina e terrestre potestà del Pontefice Romano.

Nei ventidue capitoli di questo suo volume, Guido Guida svolge tutta la molteplice attività della vita del Papa e la integra poi con appendice di utili dettagli. La sicurezza e l'ampiezza del programma pontificale di Pio XI si rivela pari soltanto alla sua prodigiosa realizzazione. Pio XI ha chiamato la grandezza di questi tempi, non certo mediocri, a far la grandezza della Chiesa e la gloria di Dio in ogni campo, dall'apostolato alla scienza, dalla morale alla filosofia, dal progresso meccanico alla speculazione teologica, dalla santità all'arte, dalla carità alla munificenza, dal cinema alla radio, dall'alpinismo al codice, dalla pergamena alla stampa, dalla sociologia al bolscevismo, dal messianismo ipernazionalista e al neopaganesimo razzista, dalla persecuzione all'apologia, dall'eresia alla Conciliazione. Questo capitolo della Conciliazione ha, anzi, un particolare rilievo, anche perchè da quel fausto evento è il Papato stesso che segna una svolta decisiva della storia e da esso trae origine lo Stato della Città del Vaticano, di cui Pio XI è stato il Fondatore ed è il Sovrano. Un'attenzione speciale, poi, merita il capitolo che Guida dedica all'arte, e all'arte sacra in ispecie, in rapporto al gusto personale e alle direttive pontificali di Pio XI. Qui il Guida si trova nel suo elemento e n'è uscito un capitolo pugnace e fervido, che spazia su più vasti campi di quelli ristretti e pur ineguagliabilmente insigni dell'arce Vaticana, per toccare tutta l'arte della Chiesa nella prospettiva del nostro secolo, con giudizi sicuri, garbate ma meritate rampogne, indirizzi infallibili.

Per cui col Guida possiamo concludere attraverso il suo geniale profilo che « la figura di questo Papa dei nostri tempi giganteggia e domina », per intelletto ed amore.

Giuseppe De Mori

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Grassi.

12,30: Dischi.

13,15: «Se vincessi i milioni della Lotteria E 42 »

13,40: Dischi.

16-16,38: Lezioni per allievi marconisti.

16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.

17,25: Concerto scambio Italo-Brasiliano.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Concerto diretto dal M.o Gallino.

21: Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Concerto diretto dal M.o Gallino.

20,30: Dischi.

21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: « La figlia del Re », tragedia lirica in tre atti. Parole e musica di Adriano Lualdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

19,20: Nel repertorio fonografico.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Francoforte. — 20.15 (dalla Saalbau): Concerto di musica italiana.

Monte Ceneri. — 17: Preludi ed intermezzi di opere italiane.

Direttive di S. E. Balbo per la colonizzazione libica

5 nuovi villaggi, 6 borgate e 2000 poderi

TRIPOLI, 4 sera

Il Governatore Generale ha tenuto, al castello, una riunione cui hanno partecipato, oltre all'Ispettore generale dell'Agricoltura del Ministero per l'Africa Italiana e al Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale e dell'Ente della colonizzazione, tutte le gerarchie della Libia interessate all'attuazione del piano di colonizzazione demografica per l'anno XVII, presentato dal Maresciallo Balbo, nel dicembre scorso, al Duce che diede la sua alta approvazione.

Il Maresciallo Balbo, impartite le direttive generali per l'attuazione del piano, è poi passato a esaminare dettagliatamente l'imponente complesso di opere pubbliche e lavori di appoderamento che dovranno svolgersi in ciascuna zona.

Il nuovo piano prevede la costituzione di 5 nuovi villaggi, 6 borgate e 2000 poderi per la colonizzazione metropolitana mentre, per la colonizzazione mussulmana, sono previsti 5 nuovi villaggi agricolo-pastorali sui cui comprensori si alterneranno poderi e zone a pascolo. I lavori saranno ultimati per il 28 ottobre XVII.

Colloquio fra 2 poeti

A ventisei anni, nel marzo del 1823, Nicolò Tommaseo, lasciava la natia Dalmazia, meno pensoso di sè e de' suoi, che della patria del suo pensiero, cui erasi legato per voto.

Italia, Italia!... Sola
De' miei pensier tu nido,
A te il diurno vola,
A te il notturno grido
Di tal che ormai per voto è tuo figliuol!

D'allora cominciò la sua vita randagia, irta di continue privazioni e di sofferenze.

Era partito da Sebenico con soli cento fiorini datigli dal padre, e un piccolo gruzzolo datogli dalla madre. E quand'ebbe finita la tenue scorta, gli s'affacciò assillante e tenebroso il problema del domani.

Della laurea in giurisprudenza, conseguita da poco per accontentare suo padre, non se ne ricordava neanche più. D'altronde, egli non era nato per le leggi ma per la letteratura. E questa, il più delle volte, non riesce a metter d'accordo l'utile e il dolce: le soddisfazioni morali e qualcos'altro di meno vaporoso e più concreto.

Sul principio del suo pellegrinaggio ebbe la fortuna di collaborare al *Giornale delle scienze e lettere delle Provincie venete*, che si stampava a Treviso; ma non vi durò molto, sopra tutto in causa dei dissapori sorti, per diversità di vedute, col direttore del periodico, Don Giuseppe Monico, professore nel Seminario trevisano.

Ma la rottura definitiva fu determinata da un suo articolo d'acerba critica contro l'abate Giuseppe Barbieri, che, a quel tempo, era tenuto in auge, specialmente nel Veneto, come scrittore, come poeta e come oratore.

Ne seguì un tale scompiglio, che, per il suo meglio, il Tommaseo dovè andarsene.

E con settanta lire in tasca trasferivasi a Milano, dove giungeva solo, senza conoscenze, senz'altro mezzo per vivere che il suo ingegno. Colà vide le sue speranze cadere ad una ad una, come le foglie d'autunno portate via dal vento!

Il 1825 segnò il periodo più fosco della sua vita. E se il *diario* di quell'anno non fosse stato da lui soppresso, *ci rivelerebbe forse*, (come osserva il Ciampini) *umiliazioni e dolori che non hanno molti esempi fra gli scrittori italiani!*

Sin che potè tirò innanzi a furia di spedienti: piccoli prestiti con amici e il misero provento di qualche articolo sui giornali.

Ma negli ultimi mesi le cose s'eran fatte così gravi che lo ridussero a conoscer la miseria; quella vera e grande, che ha le scarpe rotte, il vestito sdrucito, la biancheria sudicia, e... la fame!

Comunque una gioia alta e pura venne a compensare largamente la sua desolazione; come un vivo raggio di sole fra la nera caligine d'una tetra giornata invernale.

Avea egli parlato una sola volta con Alessandro Manzoni: il 3 gennaio di quello stesso anno.

Ebbene un dì nel quale erangli venute meno le ultime risorse, e non sapeva più a quale uscio battere: fatto ardimentoso dalla dura necessità, andò a cercare il poeta. E quando questi gli si presentò sollecito, chiesegli senz'altro due lire per desinare!

Non disse di più perchè la vergogna è frettolosa di esprimersi, ma non oltre il necessario!

Lanciata la penosa domanda, nell'alzare sommessamente gli occhi, vide quelli del Manzoni empirsi di lacrime. Onde poi, narrando il fatto, prorompe in questo grido: « *Se le sventure possono far fruttare ad un cuore sì vive affezioni e sì pure: se per conoscere il cuore degli uomini, se per amarli, io ho bisogno d'essere sventurato, ah! mio Dio!, rinuncio per sempre a questa ebbrezza insolente, a questo vortice d'insania che gli uomini chiamano felicità!* ».

Questo episodio irradia di più simpatica luce la figura del Tommaseo, che, tra i non pochi difetti, commisti a doti eccelse d'animo e d'ingegno, aveva anche quello dell'orgoglio, sì che parea fatto per passare dinanzi a tutti, a testa alta e senza levarsi il cappello.

Va bene che non avrebbe mai confuso Alessandro Manzoni con la turba de' mediocri, i *semigrandi*, com'ei li chiamava con parola incisiva, per i quali nutriva una profonda antipatia, e il suo scherno assumeva la forza d'un piccone: che anzi lo adorava al punto di metterlo, per taluni aspetti, vicino a Dante.

Ma ciò non fe' che aumentare il valore del suo atto di umiliazione, per la maggior violenza ch'ei dovette fare a se stesso e al suo orgoglioso sentire!

E magnanima fu, e, benchè muta, più eloquente d'ogni parola, la risposta che gli diede il grande lombardo. Oh lagrime sante, lagrime d'ineffabile comprensione fraterna e di soave intenerimento per l'altrui sventura!

E quale insegnamento, dall'intimo colloquio di que' due, può trarre, in alto e in basso, anche il mondo attuale, impastato d'orgoglio e di falsità!

Italo Rosa

Apostolato sul mare

NOTTE NATALIZIA NEL GELO DEL NORD

AMSTERDAM, gennaio

Arrivo a Rotterdam, attraversando la Germania, mentre una ondata di freddo si è abbattuta sulla Europa del Nord: e ci arrivo coll'incubo di tutto quel ghiaccio.

Non che mi spaventassero il ritardo dei treni o lo squilibrio di tutte le comunicazioni, ma mi pareva che il Natale, quel senso di caldo e di famiglia che desideravo, non mi dovesse mai più venire incontro, ghiacciato bloccato anche esso, come le chiatte nei canali gelati.

Ciascuno aveva fretta di lasciare la strada per rifugiarsi in una casa e qui godersi la festa: e così anche io, col cuore un po' chiuso, sono andato a trovare il mio amico Padre Antonio van Rixtel.

Egli mi aprì le braccia e subito mi impegnò a seguirlo nel giro che doveva fare quella sera in porto per andare a prendere i marinai sulle navi.

Alle nove di sera ci trovammo sulla banchina: era pronto uno «spido», cioè un rimorchiatore per il trasporto dei passeggeri attraverso i vari bacini dello specchio d'acqua del porto. Già si attendevano quattro amici, che si erano riuniti nella piccola cabina di bordo, presso la stufa; e appena arrivammo noi si partì. Il rimorchiatore prese veloce la sua rotta, discendendo la corrente del fiume.

Una raccolta

Qual'era lo scopo del viaggio? Dovevamo accostare alcune navi e ricevere a bordo gli ufficiali ed i marinai, già invitati, per venire con noi alla Messa di Natale. Ma tutto ciò fatto con molta naturalezza; il segreto della riuscita di Padre Antonio sta in questo, che egli vuole semplicemente dare ai marittimi, ospiti del porto, ogni qualvolta si ritrovano nella sede dello Apostolato del Mare, il senso di una famiglia. Non va quindi come un apologista come un uomo di preghiera o di penitenza — sebbene egli lo sia profondamente — ma si presenta al marittimo, aiutato in questo anche dalla sua età e dal suo sorriso, come un fratello che si ritrova per caso ad aspettare su una banchina l'uomo di mare che dalle stesse circostanze casuali è portato. Ma la sua forza è tutta soprannaturale. Mentre il battello lottava contro i primi approcci di ghiaccio — l'acqua s'era fatta più larga, si entrava nel Waal-Haven — P. Antonio tolse di tasca un Rosario e cominciò a recitarlo con noi.

Sin dal mio arrivo avevo aspettato qualcuno che mi riscaldasse, qualcuno che mi parlasse. Mi attendevo i discorsi di questo cuore tutto pieno di ansia per i nuovi ospiti che avrebbero fra poco dovuto accompagnarlo alla solennità. Ma egli taceva; ed invece di queste parole mi giungeva ora la voce latina dell'Ave Maria, fra le oscure pareti di una cabina stretta, illuminata da un dondolante lume a petrolio.

Mentre pregavamo, le nostre pause quasi erano scandite dal cozzo che il rimorchiatore dava contro i ghiacci che ingombravano le acque. Il battello andava avanti a scatti: ogni scatto era un urto che la sua prua affilata dava contro le lastre di ghiaccio; ed a ogni cozzo si sentiva prima lo strappo del ghiaccio infranto e poi lo scroscio delle lastre ammassatesi attorno alla prua, che ricadevano.

Buon Natale!

Finito il Rosario (abbiamo pregato: ora è necessario che noi ci sacrifichiamo un poco — disse Padre Antonio), salimmo in coperta.

C'era un buio profondo: qua e là si vedeva qualche lume brillare dalle navi.

Arrivammo alla prima nave e P. Antonio mandò me con un altro a chiamare gli invitati. Dalle fiancate del rimorchiatore saltammo facilmente su una coperta, e poi, camminando fra tavolame e ghiacci, giungemmo alla sala dei marinai. Non c'era nessuno: dopo un poco giunse l'uomo di guardia, il solo a bordo, che ci disse che erano scesi tutti con un altro rimorchiatore; compresi quelli che avevano promesso di venire con noi.

Tornammo nello spido; P. Antonio capì e ci sorrise; e sorridemmo anche noi.

Il battello prese di nuovo il largo finchè arrivammo in prossimità di un'altra nave, il Perseo, che era scarico e quindi altissimo, con una scala verticale che scendeva dalla prua. Qui eravamo attesi da più di venti. Dal parapetto diversi marinai, appena ci videro sotto, ci rivolsero grida di saluto e due di essi cominciarono a scendere dalla scala. Ma il rimorchiatore, a causa dei ghiacci, non riusciva a trovare il modo di mettersi sotto la scala, perchè c'era sempre qualche lastra che ad ogni manovra ci dava una spinta, buttandoci da una parte o dall'altra. Finalmente Padre Antonio, stando all'estremità del battello, riuscì ad afferrare con una mano la scala ed allora i marinai scesero, uno dopo l'altro.

Mentre il rimorchiatore si allontanava, i due di guardia — da un oblò urlavano nella notte silenziosa dei grandi saluti alla voce a P. Antonio ed ai loro compagni. E quel « Buon Natale » gridato a squarciagola nel Porto di Rotterdam con tutta effusione napoletana, ci seguì finchè giungemmo sotto la massa nera del Pozzuoli, un altro vapore italiano, che aveva già le macchine in pressione e si preparava alla partenza. Senz'altro P. Antonio si mise a chiamare il comandante che finalmente comparve, brandendo un utensile e chiedendo «cosa volete?». E P. Antonio gli fece il più stupefacente discorso che abbia mai sentito: «Io sono P. Antonio, e, siccome domani partite, sono venuto a pregare voi, capitano, di volere, domani, radunare i marinai e far loro gli auguri di un Santo Natale. Ricordando che nostro Signore è venuto a portare la pace per tutti e anche per loro in particolare; che la gioia di Natale la si deve sentire anche in mezzo ad una vita rude ed al lavoro, e la si deve godere amando Iddio». E il capitano, con accento ligure: «E va bene, certo che lo faccio. Cosa credete: sono anch'io un buon cristiano; e sicuro che lo farò. Buona notte e buon Natale anche a Voi e arrivederci». E scomparve per ridiscendere fra le sue caldaie alla ricerca dei tubi gelati.

La nave del perdono

E così, girando da una nave all'altra, ben presto la saletta del battello si riempie di marinai di tutte le Nazioni ed i nuovi arrivati debbono restare in coperta. Eravamo un centinaio; qualcuno non aveva nemmeno il pastrano ma P. Antonio, che aveva previsto il caso, diè mano alle coperte che aveva portato con sè, ed i marinai passeggiavano su e giù avvoltolati ed imbaccucati nei modi più strani.

P. Antonio non poteva nemmeno parlare con loro. Perchè s'era levato un gran freddo ed il ghiaccio si faceva sempre più ostile. Ogni tanto il battello restava bloccato e doveva indietreggiare per poi prendere la rincorsa e sfondare il ghiaccio.

In tutti questi frangenti P. Antonio era a prua, appoggiava le mani sul parapetto e guardava la rotta: pareva non avesse mai fatto altro. Gli uomini erano alle macchine: il timoniere lo ascoltava. E in un punto solo, in lui, si unì la fede nel Signore che aspettava questa piccola nave, i suoi uomini, i loro peccati, le loro speranze, le loro preghiere infine, coll'energia del suo carattere.

Tutti tacevano: lui comandava, con parola secca, i movimenti del battello. E non era cosa facile trovare la via onde incontrare la minore resistenza al cammino dello spido.

Ma quando verso la mezzanotte ci trovammo fuori del porto, a risalire il Maas meno ingombro dai ghiacci, e potei avvicinarmi a lui, quasi a prevenire alcune mie parole di compiacimento e di ammirazione, egli mi spiegò. «No, no: Voi credete che siano stati questi marinai, con me a portare a buon fine questa traversata. Perchè siete uomo di poca fede; troppo vi fermate ancora sugli uomini e sulle azioni degli uomini. Non capite invece che la forza più decisiva del nostro arrivo così rapido sta in questo richiamo di un centinaio di vite che si accostano all'altare, in questa aspettativa che adesso fa loro sostenere il freddo e vincere le difficoltà di una notte sul mare gelato. Per me questo legame che già ci unisce, questo filo che si stende fra noi e la Chiesa che ci aspetta, è senza dubbio la vera forza motrice del nostro battello e delle nostre vite in questo momento.

"Pulsate...„

«Infine è la Sacra Famiglia che ci aprirà la porta, che vuole aprirci la porta e vuole il nostro arrivo. E noi d'altra parte siamo i poveri, siamo i deboli. Sì, caro amico, credo che fra le nostre azioni materiali tangibili e le azioni invisibili che ci irretiscono, le più forti sono proprio quest'ultime, quelle che noi non vediamo ma per le quali ci siamo mossi, come ci stiamo movendo ora, fra il freddo, fra il ghiaccio, su un vecchio battello, gente di tutte le Nazioni, che quasi non ci conosciamo, ma che presto ci ritroveremo tutti come se fossimo fratelli, perchè siamo veramente fratelli. Mi capite bene? Da una parte i sacrifici di questa notte che voi vedete, i sacrifici di questi uomini, ansiosi anche se incerti e forse oscuri su quel che li attende; e dall'altra le braccia aperte del Bambino, del povero Bambino che ha un solo bisogno, quello di rifugiarsi — povero e solo come è — nel cuore di questi uomini. Guardateli, non vi sembrano come quei pastori dal cuore puro, che si avviavano verso la capanna? Ora le sofferenze che così hanno patito le amarezze, le fatiche fisiche e la povertà spirituale, diventano altrettanti desideri, altrettanti bisogni di purezza».

Mi lasciò e si diresse verso un gruppo di marinai a poppa.

Io mi sedetti su un cofano, sopra le caldaie, accanto a un uomo che stava fumando la pipa in silenzio. I suoi vestiti odoravano di vernice: si mosse appena per farmi posto e restammo vicino senza parlare, appoggiandoci gomito a gomito. E non avevo bisogno di sapere di lui nulla, perchè senza guardarlo negli occhi lo vedevo. E lo vedevo uomo e lo vedevo fratello. Me ne fidavo. Era arrivato a trovarsi seduto vicino a me, in questo senso di comunione, da chi sa quali solitudini, da chi sa quali traversie, da chi sa quale vita ed esperienza.

Veniva dal mare.

Stavamo insieme risalendo verso uno scopo comune, come le cose che naturalmente confluiscono in una stessa pace.

E questo mi bastava.

F. G.

I problemi dell'Impero

esaminati nel rapporto di tutti i Federali a Mogadiscio

ADDIS ABEBA, 4 sera

S. A. R. il Duca d'Aosta nella seconda seduta del Consiglio generale di governo ha trattato importanti problemi amministrativi riguardanti l'Impero.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato gli ospedali della città, presenziando anche in alcuni alla Befana fascista fatta segno a entusiastiche accoglienze.

Il Vicerè nel suo giro d'ispezione, dopo una breve sosta a Mogadiscio, ricevutovi da tutte le autorità locali, ha proseguito per il villaggio «Duca degli Abruzzi» dove ha visitato le varie fiorenti aziende sorte colà ed accolto con manifestazioni di vibrante entusiasmo. S. A. R. è quindi rientrato a Mogadiscio.

Una importante riunione si è pure svolta a Mogadiscio, alla presenza dell'Ispettore del P. N. F. per il rapporto dei Federali dell'Impero alla Casa Littoria. L'on. Hassa quale rappresentante del Partito, ha illustrato anzitutto l'opera appassionata e la fervida azione del Vicerè e l'importanza della visita del Sottosegretario Teruzzi alle terre dell'Impero. Egli ha iniziato poi l'esame della situazione del Partito nell'Impero con particolare riferimento al settore organizzativo, sottolineandone l'efficenza morale; politica ed economica. In attuazione degli ordini del Segretario del P. N. F., sono stati presi opportuni accordi intesi a realizzare il decisivo intervento del Partito nello sviluppo economico dell'Impero, attraverso il graduale funzionamento delle sezioni dell'ufficio produzione e lavoro, che inquadreranno tutte le categorie produttive e attraverso cui gli stessi produttori porteranno la loro subordinata collaborazione all'opera del Governo. Sono stati particolarmente considerati i problemi relativi alla difesa e al prestigio della razza. Successivamente sono stati illustrati i nuovi regolamenti in rapporto al lavoro, al riassorbimento dei disoccupati, al collocamento degli smobilitati, al trasferimento delle famiglie di operai, alla costruzione di case popolari, all'esercizio delle libere professioni, alla disciplina della mano d'opera indigena, il nuovo ordinamento del servizio trasporti e la situazione del commercio di importazione ed esportazione, nonchè i problemi dell'agricoltura nelle varie forme di colonizzazione demografica. E' stato deciso di intensificare l'azione del Partito per il ribasso generale dei prezzi in A. O. I. con diretto riferimento ai costi di produzione. La riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Incidente di frontiera ceco-magiaro smentito da Budapest

BUDAPEST, 4 sera

L'Agenzia Telegrafica Ungherese comunica:

L'Agenzia telegrafica slovacca e l'Ufficio stampa ruteno pubblicano informazioni, da Huszt, relative ad una violazione della frontiera che sarebbe avvenuta nei pressi di Makarjaz e di Beregujfalu ad opera di un preteso gruppo di terroristi ungheresi.

Gli aggressori avrebbero, inoltre, scambiato colpi di arma da fuoco con le guardie di frontiera cecoslovacche.

Queste notizie sono state ripetute da alcune stazioni radio straniere.

Una inchiesta, eseguita dalle autorità ungheresi, ha stabilito che, nel settore menzionato e nei dintorni, non è avvenuta alcuna violazione di frontiera e che, quindi, le informazioni dell'Agenzia menzionata sono destituite di ogni fondamento.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Premiati nel IV Concorso del Grano e dell'Azienda agraria

Diamo il seguito e la fine dell'elenco dei premiati al V Concorso del grano. La prima parte fu pubblicata ieri:

3. Sezione per l'incremento della produzione del granoturco e della patata.

Granoturco

Mugherli Umberto - Cividale del Friuli (Gagliano), 1. premio, L. 700.
Maring Carlo - Prepotto, 2. premio, L. 600.
Zanetti Ernesto - Camera di Sacile 3. premio, L. 500.
Orgnani Martina co. Federico - Tavagnacco (Plaino), 4. premio, L. 400.
Pasqualini Guerrino - Sedegliano (Turrida), 5.o premio, L. 100.
Silvestri Aldo e Lorenzo - Reana del Roiale, 5. premio, L. 100.
Matteloni Gio. Batta - Pavia di Udine, 5. premio, L. 100.
Gropplero co. Francesco-Ezio - S. Vito al Tagliamento, 1. premio, L. 100.
Luchini Antonio - S. Giorgio della Richinvelda, 5. premio, L. 100.
Catemario di Quadri duca Eugenio - Varmo (Madrisio), 5. premio, L. 100.
Baolini Luigi - Cividale del Friuli (Gagliano), 5. premio, L. 100.
Panciera di Zoppola co. Francesco - Zoppola, 5. premio, L. 100.
Panciera di Zoppola co- Francesco - S. Vito al Tagliamento, 5. premio, L. 100.
Moro Daniele - Morsano al Tagliamento, 5. premio, L. 100.
Meroi Casimiro - Remanzacco (Orzano), 5. premio, L. 100.
Zossi Francesco - Artegna, 5. premio, L. 100.
Colussi Dionisio - Casarsa della Delizia, 5. premio, L. 100.
Simonutti Giuseppe - Pavia di Udine (Percotto), 5.o premio, L. 100.
Lenarduzzi Giovanni - S. Giorgio della Richinvelda (Pozzo), 5. premio, L. 100.
Mansutti Angelo - Udine (Godia), 5. premio, L. 100.
Gasparinetti Quintino - S. Vito al Tagliamento, 5. premio, L. 100.
Treu Simeone e Tiziano - Aquileia (S. Egidio), 5. premio, L. 100.
Zorzettigh Francesco - Cividale del Friuli (Spessa), diploma.
Papaiz Francesco - S. Vito al Tagliamento, diploma.
Visentin Amedeo - Spilimbergo (Barbeano), diploma.
Antonutti Pietro - Pasian di Prato (Colloredo), diploma.
Famea Aristide - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Modonutti Angelo - Cividale del Friuli (Gagliano), diploma.
Fantin Vincenzo - Casarsa della Delizia, diploma.
Virgolini Antonio - Palmanova (Ialmicco), diploma.
Gattolini Massimiliano - Varmo (Romans), diploma.
Gregorat Giovanni - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Alborghetti Giovanni - S. Vito al Tagliamento, diploma.
Marioni Stefano - Bagnaria Arsa, diploma.
Pianina Angelo - Basiliano (Variano) diploma.
Panciera di Zoppola co. Giorgio e Nicolò - Palazzolo dello Stella, diploma.
Rovina Walter e Felice - Sequals, diploma.
Cantarutti Pietro - Cividale del Friuli (Gagliano), diploma.
Bisaro Giovanni - S. Giorgio della Richinvelda (Aurava), diploma.
Pagani Raffaello - Lestizza (Sclaunicco), diploma.
Di Spilimbergo co. Irene - S. Giorgio della Richinvelda (Domanins), dipl.
Cecchini Giovanni - Sedegliano, dipl.
Di Vora Giacomo - Gemona, diploma.
Ridolfi Vincenzo - Colloredo di Montalbano (Caporiacco), diploma.
Zatti dott. Luigi - Spilimbergo, dipl.
Novello Ermenegildo - Pavia di Udine (Risano), diploma.
Ortis Paolo - Udine (Gervasutta), diploma.
Pischiutta Giuseppe - S. Daniele del Friuli (Villanova), diploma.
Pontoni Ines - Aquileia (S. Lorenzo), diploma.
Mattiussi Gio. Batta - Basiliano, dipl.
Cossetti Gio. Batta - Chions e Azzano Decimo, diploma.
Scotti Antonio - Pordenone (Tiezzo), diploma.

Patata

Mullig Augusto S. Pietro al Natisone (Vernasso), 1. premio, L. 300.
Silvestri Aldo e Lorenzo - Reana del Roiale, 2. premio, L. 150.
Quarina Giovanni - S. Pietro al Natisone (Vernasso, 2. premio, L. 150.
Adami Giovanni - Povoletto, 3. premio, L. 100.
Leban Pietro - S. Leonardo (Merso di Sotto), 3. premio, L. 100.
Zucchi Giovanni-Domenico - Tarcento (Collalto), 3. premio, L. 100.
Gastaldo Nicolò - Tarcento (Collalto), 3. premio, L. 100.

4. Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame.

Grandi Aziende

Brunetta Attilio e Michele - Prata di Pordenone, 1. premio, L. 1000.
Catemario di Quadri duca Eugenio - Varmo (Madrisio), 2. premio, L. 500.
Ritter de Zahonj bar. Guglielmo - Aquileia, 3. premio, L. 250.
Zanetti Ernesto - Caneva di Sacile, 4. premio, L. 150.
Panciera di Zoppola co. Francesco - Zoppola, diploma.
Florio co. Francesco - Pavia di Udine (Persereano), diploma.
Treu Simeone e Tiziano - Aquileia (S. Egidio), diploma.
Moro Daniele - Morsano al Tagliamento, diploma.

Medie Aziende

Fioretto Angelo e Antonio - Spilimbergo, 1. premio, L. 600.
Rimediotti Emilio - Malborghetto (Ugovizza), 2. premio, L. 300.
Rovina Walter e Felice - Sequals (Lestans), 3. premio, L. 200.
Gattolini Massimiliano - Varmo (Romans), 4. premio, L. 100.
Scotti Antonio - Azzano Decimo (Tiezzo), diploma.
Someda Anna e Maria - Codroipo diploma.
Alborghetti Giovanni - S. Vito al Tagliamento, diploma.

Piccole Aziende

Pizzamiglio Giuseppe - S. Giovanni al Natisone (Villanova del Judrio), 1. premio, L. 400.
Meroi Casimiro - Remanzacco (Orzano), 2. premio, L. 300.
Dell'Agnola Leonardo - Spilimbergo (Barbeano), 3. premio, L. 250.
Potocco Domenico - Buttrio, 4. premio, L. 200.
Signor Francesco - Mortegliano (Lavariano), 5. premio, L. 150.
Zorzettigh Francesco - Cividale del Friuli (Spessa), 6. premio, L. 100.
Chiarandini Luciano - Remanzacco, 6. premio, L. 100.
Cantarutti Pietro - Cividale del Friuli (Gagliano), 6. premio, L. 100.
Feloi Angelo - Aiello, 6. prem., L. 100.
Salvador Vittorio - Valvasone (Postoncicco), 6. premio, L. 100.
Pasqualini Guerrino - Sedegliano (Turrida), 6. premio, L. 100.
Famea Aristide - Campolongo al Torre (apogliano), diploma.
Cecchini Giovanni - Sedegliano, dipl.
Gregorat Giovanni - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Ridolfi Vincenzo - Colloredo di Montalbano (Caporiacco), diploma.
Papaiz Francesco - S. Vito al Tagliamento, diploma.
Cantarutti Domenico - Premariacco (Ipplis), diploma.
Meroi Domenico - Buttrio, diploma.
Pittaro Romano - Valvasone (Postoncicco), diploma.
Baolini Luigi - Cividale del Friuli (Gagiano), diploma.
Zanussi Riccardo - Sedegliano, dipl.
Famea Carlo - Campolongo al Torre (Tapogliano), diploma.
Buzzi Silvio - Pontebba (Studena Alta), diploma.

5. Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate.

Di Montegnacco co. Stefano - Tricesimo (Adorgnano), 1. premio, L. 300
Virgilio Angelo - Udine (Rizzi), 2. premio, L. 200.
Corso Guliano - Marano Lagunare, 3. premio, L. 100.
Canciani Pio - Udine (Gervasutta), 3. premio, L. 100.
Cantoni Giacomo - Udine (Via Cotonificio), 3. premio, L. 100.
Ortis Paolo - Udine (Gervasutta), 4. premio, L. 50.
Toffolo Piuseppe - Tavagnacco, 4. premio, L. 50.
Flumiani Pietro - S. Daniele del Friuli, 4. premio, L. 50.
Pravisani Giacomo - Udine (Vervasutta), 4. premio, L. 50.
Florio co. Francesco - Buttrio, dipl.
Istituto Orfani Camicie Nere - Cividale del (Rubignacco), diploma.
Pecile-Dentice Angiola - S. Giorgio della Richinvelda, diploma.

Elenco dei premiati nel IV Concorso a premi fra piccoli coltivatori di frumento in zona montana

Foraboschi Anna in Pugnetti - Moggio Udinese, 1. premio, L. 300.
Zecchin Giocondo - Maniago (Maniago Libero), 2. premio, L. 200.
Massera Filippo - Savogna (Masseris), 3. premio, L. 150.
Ermanno Florindo - Tolmezzo, 3. premio, L. 150.
Nassutti Gioacchino - Travesio, 3. premio, L. 150.
Strazzolini Antonio - S. Pietro al Natisone (Sottovernassino), 4. premio, L. 100.
Zufferli Vittorino - S. Pietro al Natisone (Vernasso), 4. premio, L. 100.
Mucig Antonio - Pulfero (Rodda Alta), 4. premio, L. 100.
Faidutti Antonio - S. Leonardo (Scrutto), 4. premio, L. 100.
Del Bianco Michele - Meduno, 4. premio, L. 100.
Cernoia Ignazio - S. Pietro al Natisone (Costa), 4. premio, L. 100.
Tosoni Leonardo - Tolmezzo, 4. premio, L. 100.
De Cecco Anacleto - Fanna, 4. premio, L. 100.
Trusgnach Matteo - Grimacco, 5. premio, L. 50.
Del Mistro Vittorio - Maniago (Maniago Libero), 5. premio, L. 50.
Coren Giovanni - S. Pietro al Natisone (Costa), 5. premio, L. 50.
Beuzer Giovanni - Stregna (Tribil di Sotto), 5. premio, L. 50.
Laurencig Angelo - Savogna (Casali Podar), 5. premio, L. 50.
Morielaz Bruno - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Marseu Basilio - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Clavora Guido - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Zearo Paolo - Tolmezzo, 5. premio, L. 50.
Tomat Domenico - Tolmezzo, 5. premio, L. 50.
Tamburlini Giacomo - Amaro, 5. premio, L. 50.
Trinco Francesco - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Cernoia Valentino - Savogna (Casali Stefanig), 5. premio, L. 50.
Marseu Emilio - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Blasutig Giovanni - S. Pietro al Natisone (Vernassino), 5. premio, L. 50.
Melosso Michele - Meduno, 5. premio, L. 50.
Trinco Giovanni - Savogna (Tercimonte), 5. premio, L. 50.
Massera Luigi - S. Pietro al Natisone (Sottovernassino), 5. premio, L. 50.
Cernoia Luigi - S. Pietro al Natisone (Costa), 5. premio, L. 50.
Cozzi Attilio - Travesio, 5. premio, L. 50.
Zuanelli Egidio - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Franz Giovanni - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.
Franco Eugenio - Tolmezzo, 5. premio, L. 50.
Candotti Erminia - Tolmezzo, 5. premio, L. 50.
Saccù Giuseppe - Pulfero (Rodda Alta), 5. premio, L. 50.

I premiati nel III Concorso tra produttori di semente di erba medica nell'anno 1938-XVI

L'8 gennaio prossimo, in occasione della cerimonia della premiazione del Concorso Provinciale del Grano e dell'Azienda Agraria, verranno pure consegnati i premi agli agricoltori della nostra Provincia vincitori del Terzo Concorso tra Produttori di semente di erba medica 1938-XVI bandito dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Roma.

Ecco l'elenco dei premiati:

1. premio: diploma di 1. grado e L. 1500: Chiarandini Luciano di Remanzacco.

2. premio: diploma di 2. grado e L. 800: Pillino Giovanni di Nespoledo (Lestizza).

3. premio: diploma di 3. grado e L. 500: Novello Ermenegildo di Chiasottis (Pavia di Udine).

Il concorso, che ha lo scopo di additare agli agricoltori la necessità di incrementare la produzione del seme medica, ancora insufficiente ai bisogni nazionali, raccolse l'adesione di buon numero di agricoltori e di aziende della nostra Provincia.

Purtroppo le avversità stagionali (freddo e siccità primaverile e siccità estiva) ostacolarono non poco il normale sviluppo delle colture adibite alla produzione del seme, riducendo di molto il numero dei concorrenti.

Pertanto la Commissione giudicatrice del concorso, in base alle risultanze delle ispezioni alle colture ed a quelle delle analisi dei campioni di seme prodotto, ha creduto di prendere in considerazione per la premiazione solamente i tre concorrenti sunnominati, escludendo tutti gli altri, le cui produzioni risultarono troppo scarse ed appena sufficienti ai bisogni aziendali.

Gli ottant'anni di Mons. Dell'Oste

L'11 gennaio p. v. il rev.mo monsignor cav. uff. Pietro dell'Oste compirà 80 anni. Magnifica figura di Sacerdote e patriotta, per lunghi anni rettore del Santuario e della Parrocchia delle Grazie. Nella festa dei Santi Fondatori, il 12 febbraio, i Padri Servi di Maria, che ora reggono il Santuario e la Parrocchia, festeggeranno l'ottantesimo compleanno di Mons. Dell'Oste con speciale solennità.

Apostolato della Preghiera

Oggi, dalle 20 alle 21 er soli uomini, avrà luogo l'*Ora di Adorazione* nella Chiesa dei Reverendi PP. Cappuccini, in preparazione al primo Venerdì del mese.

L'Epifania nella Metropolitana

Domani, l'Epifania sarà celebrata con speciali riti nella Metropolitana.

Alle 10,30 Messa prelatizia del rev.mo mons. comm. Quargnassi Vicario Generale. S. E. l'Arcivescovo farà assistenza solenne e terrà un discorso al Vangelo. Durante la S. Messa verrà fatta l'esposizione del S.S. Sacramento, che durerà fino alle 17.

I Vesperi saranno alle 16, con la Benedizione Eucaristica e la chiusura del Triduo della giornata della Carità.

Corso superiore di Religione

Sabato sera, ore 18, il prof. dott. D. Moretti riprenderà le sue apprezzatissime lezioni, nella sala superiore, in via Treppo, 3.

Scuola di cultura cattolica

Domenica, alle 17,30, il prof. dott. Don Biasutti, direttore della Piccola Casa Ozanam, parlerà di *San Carlo Borromeo grande ricostruttore.*

Nella Federazione dei FF. CC.

Il Federale ha nominato Clodig Luigi Commissario del Fascio di Grimacco.

Al Segretario uscente ha rivolto un vivo ringraziamento.

Fede ed Arte in S. M. dell'Orto

Una delle più importanti rappresentazioni del Mistero Natalizio, che ebbero luogo nelle parrocchie e negli Istituti, è stata quella del Collegio di S. M. dell'Orto, in via Maniago. Le ottime Suore Giannelline da tanti anni svolgono un fecondo apostolato nella loro modernissima sede, con l'opera per le alunne interne, esterne e pubbliche, corsi d'arte e di musica, doposcuola, lavoro e asilo infantile, ed anche per l'assistenza all'Azione Cattolica e Dottrina Parrocchiale. Così, per il personale numeroso e specializzato, torna loro facile allestire belli e gentili trattenimenti alle famiglie del Rione.

L'azione scenica messa in azione domenica scorsa si chiamava naturalmente *«Il Presepio»*, composta dal P. Persolio.

Il lavoro fu egregiamente rappresentato dalle attrici addestrate da Madre Olivari e dalle sue modeste consorelle. Esso aveva avuta una prima esecuzione nella splendida festa di S. Davide Re, onomastico del Parroco di S. Marco, ottenendo l'unanime plauso.

I tradizionali doni ai Vigili

Ormai è tradizionale l'espressione di cordialità ai Vigili da parte degli automobilisti. Ciò si vede specialmente nei punti di maggiore traffico: p. Vittorio Emanuele, p. Osoppo, incrocio Cavour. Fra i primi, il Podestà e il Questore, l'altro giorno, hanno compiuto il simpatico gesto.

Arrestata alla frontiera

Mauro Angelo fu Luigi, di anni 35, di Udine, via Prachiuso, ritornando dalla Francia, è stato arrestato a Susa. Ciò, per effetto di una condanna per furto il 29-12-37 pronunziata dal Tribunale di Udine.

Istituto di cultura fascista

Programma di gennaio

Sabato sera, il rinomato professor Guido Manacorda, dell'Università di Firenze, parlerà sul tema: *Spagna nazionale e Spagna rossa, guerra di spiriti.*

Inoltre in gennaio saranno tenute le seguenti conferenze:

Venerdì 13: Liuccia Becker Masoero: *La guerra d'Africa nel canto dei poeti* (conferenza-dizione).

Venerdì 20: prof. dott. Ivo Forni del R. Liceo Classico di Udine: *Il Partito, il Popolo e lo Stato.*

Martedì 24: prof. dott. Guido Perale del R. Liceo-Ginnasio «Marco Polo» di Venezia: *La lingua della nostra razza.*

Venerdì 27: Ettore Cozzani, Direttore dell'«Eroica»: *La nostra razza e il suo destino.*

Martedì 31: prof. dott. comm. Giulio Dolci del R. Liceo Classico «C. Beccaria» di Milano: *Oriani, precursore del Fascismo.*

La "Sagra della canzone,, degli Arditi

Gli Arditi di Udine preparano pel 17 gennaio p. v. la «Sagra della canzone» nel teatro Puccini, a beneficio della Sezione.

La pesca dei poveri

Oggi alle ore 15 Vin Manin si apre la pesca di beneficenza per i poveri, allestita dai padri Cappuccini. Essa resterà aperta fino ad esaurimento dei doni, ma non oltre domenica 8 corr.

***

Domani, festa dell'Epifania, alle ore 15 nella chiesa del Carmine S. Ecc. Mons. Arcivescovo benedirà e consegnerà il Crocefisso ad un nuovo missionario, Padre Giovanni Battista Collini, nativo di Vergnacco. La bella funzione sarà accompagnata dalla Schola cantorum del Seminario.

Padre G. B. Collini fu allievo del Seminario di Udine indi entrò nello Istituto delle Missioni estere di Parma. Partirà per Tien-Tsin (Cina) nel prossimo febbraio dove raggiungerà altri 5 missionari friulani.

Orario dei negozi di giocattoli

Oggi, vigilia dell'Epifania, i negozi di giocattoli chiuderanno alle ore 22.

Orario dei negozi

Domani, festa dell'Epifania, tutti i negozi di Udine e provincia nel pomeriggio saranno chiusi.

La domenica sportiva

(*Adj*) Sul campo di Monfalcone il vessillo dell'A. C. U. si è issato sul più alto pennone.

Abbiamo vinto, il conto coi rivali monfalconesi è stato liquidato. La «vecchia del Castello» ha scritto una luminosa pagina di storia.

Rimane però accesa la fiamma del campanilismo. Fra i due *undici* esso è proverbiale e vuole, che le tenzoni tocchino l'apice dell'entusiasmo. Domenica scorsa il campo «Costanzo Ciano» sembrava una bolgia. Le due schiere di tifosi si sottolineavano con incontenibili esplosioni le azioni dei beniamini.

L'*undici* di Ciroi, sebbene venisse fatto mira dalle frequenti risoluzioni di «super-decisione» dei giocatori in maglia bianca, ha saputo portare in porto la difficile partita.

L'allenatore ha indovinato, l'impostazione delle «zebrette» è apparsa redditizia. Anche l'«incognita» Ferigo ha detto una buona parola sulle sue doti e ha guidato l'attacco udinese con chiare concezioni stilistiche.

Ora siamo a quota 21. La posizione dell'Udinese appare inattaccabile e il nostro augurio faccia sì che l'alloro di capolista sia tenuto «*usque ad finem*».

***

Gli sportivi udinesi si chinano dinanzi alla salma del giovane portiere monfalconese Dreossi, caduto sul campo dello sport. La sua memoria rimane incisa nel cuore di tutti gli sportivi.

***

La dodicesima giornata della I. Divisione pone in primo piano la sconfitta dello *Spilimbergo* a San Giorgio.

Gli uomini di Marchi sono stati piegati più dalla sfortuna, che dalla superiorità avversaria.

A San Daniele il *Sacile*, con fortuna, è riuscito a strappare un pareggio, che gli permette di condividere il primato con il *Pieris*.

Gli *isontini* sono riusciti a piegare nettamente il *Solvay* partito con buone speranze.

Lusinghiero il «pari» di Palmanova, che conferma lo stato di grazia degli *azzurri* di Tricesimo.

Batosta ebbero i *nero-verdi* di Pordenone a Trieste.

Fu puerile la decisione del *Basiliano* a Postumia che per ragioni poche opportune rifiutò di giocare.

Domani 6 c. m. *Udinese B* e *Littorio* di Fiume diranno la loro parola nel nido dei neri del Carnaro e completeranno il ricco quadro della dodicesima fatica dell'enigmatico campionato.

Per i commercianti

Importazione prodotti tessili

Il Sindacato Commercianti di Prodotti tessili comunica alle ditte interessate, che presso gli Uffici dell'Unione Commercianti, via Aquileia 33, potranno prendere visione degli elenchi relativi alla ripartizione dei *contingenti di importazione prodotti tessili per il II semestre 1938-XVII*».

Importazione caffè

«L'Unione Commercianti comunica, che in data 29 dicembre 38 sono stati inviati alle ditte sdoganatrici associate i buoni di sdoganamento relativi alla 4.a emissione sul contingente del 4.o trimestre c. a. I buoni, emessi con validità fino al 31 gennaio p. v., sono stati rilasciati nella medesima misura indicata nel piano di ripartizione allegato alla circolare n. 70 inviata ai sindacati di categoria, il 15 corrente».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Gennaio 1939-XVII

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nati (legittimi): Bianco Teresa di Luigi; Bitozzi Maria di Giovanni Battista, Scalzo Antonio di Francesco; Ponton Gian-Franco di Pietro.

Morti: Tarassi Vincenzo fu Luigi, d'anni 74, pensionato; Aloi Giuseppe fu Francesco, d'anni 79, maniscalco; Marcolina Gio. Batta fu Osvaldo, di anni 77; Fabris Fabia di Fabio, di anni 23, casalinga.

In Tribunale

Pinos Virginia di anni 31 da San Giorgio di Nogara, avendo percosso il proprio fratello è stato condannato a mesi due e giorni 20 di reclusione.

— Zanelli Adolfo fu Giovanni di anni 13 e Zanelli Guglielmo di anni 17 da Palazzola della Stella hanno rubato notte tempo dei sostegni di viti in danno dei fratelli Di Bernardo. I due Zanelli sono stati condannati alla pena individuale di mesi 11 di reclusione e 1100 lire di multa.

"La Panarie,,

E' uscita la «Panarie» rivista bimensile di arte e cultura. Essa contiene interessanti articoli riguardanti il Friuli. Particolarmente di attualità è una memoria storica circa la «Messa dello Spadone» nella basilica di Cividale.

Varie

Zanini Giovanni di anni 62, da Udine, Via del Cucco ieri è stato tratto in arresto dovendo scontare sette mesi di reclusione per concorso in truffa.

— Gabotis Ottorino di Paolo di anni 23 da Reana ha avuto uno scontro ciclistico a Udine con Vadori Valter commesso di bar al quale ha fatto cadere due bottiglie di caffè. Ai Reali Carabinieri il Gabotis dichiarava false generalità. E' stato denunciato.

Concerto musicale

Nel salone del Palazzo della provincia, sabato prossimo alle ore 21 il trio Santoliquido-Pelliccia-Anfiteatrof, terrà il 169.o concerto, quarto di questa stagione.

Contravvenzioni

Per vendita di vino rosso con gradazione alcoolica inferiore sono stati posti in contravvenzione:

Della Vedova Adamo con osteria in Udine, Piazzale Cella; Fantini Giovanni Battista con osteria in Udine, Via Porta Nuova; Giuliano Celestina e Tamai Demetrio esercenti in San Giorgio di Nogara.

DALLA PROVINCIA

TORREANO DI CIVIDALE

Il nuovo Parroco

Il nuovo Parroco, Rev. D. Vincenzo Pellizzo, di Faedis, ha fatto ingresso sabato scorso. Proveniva da Udine, essendo ivi cappellano presso il Tempio Ossario, era accompagnato dal Rev.mo Mons. cav. uff. Liva Arciprete di Cividale, da Mons. cav. Cossettini Parroco di S. Nicolò e rettore del Tempio Ossario di Udine, dal prof. don N. Masotti, dal Rev. D. D. Cattarossi parroco di Cormor, dal cugino G. Pellizzo.

All'ingresso del paese venne ricevuto festosamente dalla popolazione, dal V. Podestà, dal Commissario del Fascio, dal Conciliatore, dalle Istituzioni locali. Dopo i primi cordiali saluti, in corteo il nuovo Parroco fu accompagnato alla chiesa, dove il Rev. Mons. Liva con nobili calde parole presentava alla popolazione il nuovo Pastore e questi rivolgeva un commosso saluto ai suoi parrocchiani.

Dopo il rito di immissione nel possesso della Parrocchia, essendo fine d'anno, veniva cantato il «Te Deum».

— A chiusura, nella sala dell'Asilo infantile, al Rev. Parroco e alle autorità venne dato un ricevimento. Ivi pronunciarono nobili calorosi saluti e auguri, il Segretario del Comune sig. Perissinot a nome del Podestà involontariamente assente, il sig. P. Toffoletti a nome della popolazione e dell'A. C., nonchè Mons. cav. Cossettini e il maestro Omet a nome dei parrocchiani di S. Nicolò di Udine.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Pro Befana fascista

Elenco delle offerte pervenute al Fascio Femminile per la celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo e per la Befana Fascista:

Consorzio Bon. Lugugnana, L. 100; Don Giuseppe Falcon 25; Mons. Carrara 20; Mons. De Marchi 10; Mons. Janes 10; Don Sante Pascotto 35; Fratelli dal Moro fu Antonio 50; Mario Bon; Clory Scarpa 10; Perissinotto Costante 10; Angelo Segalotti 5; Aldo Scarpa 5; dott. Trivellato 20; Timillero Carla 5; Fausta Furlanis 5; Irma Battain 10; Luigi Cattozzo 10; dott. Crisafi 10; Mario Fuochi 5; Antonio Gadner 5; dott. Borello 10; Vittorio Zennaro 5; Mario Scapparone 5; Arriego Bazzoni 5; Angelo Vendrame 5; Gaspare Lettich 5; Adelino Bortolotto 5; Mons. Lozer 200; comm. Magrini 50; Maria Brunetti 50; Giosuè Spessotto 10; Sisto Fogliani 10; G. Batta Gottardis 20; Giovanni Giron 10; rag. Ottogalli 10; Bruno Tarantino 10; Teresina Pegoraro 5; Teresa Fabbri 10; Famiglia Turrin 10; Antonio Battain 5; Alberto Pavan 5; Virginia Nadali 3; Antonio Bruni 10; Antonio Battain e Antonio Bruni 5; Giovanni Battiston 5; cav. Bonò 5; Francesco Carnier 5; Silvia Bellio 3; Perosa Giovanni 5; Donato Codolo 3; N. N. 5; Tommaso Bellemo 25; N. N. 20; Lidya Stradiotto 15; Alba Frattina 5; Mons. L. Paulini 11; Francesco Bon 15; Maria Scagnetti 3; Anna Perisan 5; Bonis Maria 3; Luisetto Maria 2; Fernando Garbelotto 5; dott. Zoccoli, indumenti; Maria Ferrari 15; Pier Luigi Mecchia 5; dott. Gonella 5; Famiglia Marzola, indumenti; Famiglia Pari, indumenti; Armando Furlanis 10; Famiglia Ravazzolo 5; Famiglia Polesello 10; Famiglia Mecchia Lucia 10; Famiglia Perulli 5; Leandrin Giovanni 10; ing. Altan 10; prof. Cengiarotti 10; Famiglia Vianello 5; Maria Zecchin 5; Macelleria Mariani 5; Famiglia Carlassare, indumenti; Famiglia Silvestrini Angelo 10; Gerardi 5; Fam. Dal Carrobbo 10; Famiglia Silvestrini 5; N.N. 5; Bonazza Pia 50; Veronese Carolina 50; Rubbazzer Anna 50; Nadali Andreina 10; dott. Gino Dal Moro 50; Ulrica Del Pra, indumenti; Fratelli Bertolini 10; Del Pra e De Portis 15; Vittorina Marcolin, indumenti; Ernesta La Rocca, indumenti; Rita Carturan 10; Fratelli Costa 12; Maria Betti, indumenti; Maria Tasca 10; Maria Mascarin, indumenti; Fam. Leandrin Vittorio 15; Iole Bressan, indumenti; Iole Berti, indumenti; Sorelle Vignati 5; Bidoli e Salvador 13; Lisetta Martechini, indumenti; Bergamo Lucillo 2; Eleonora Zanusso 2; Maria Pasetto, indumenti; Novella Gennari 2; Amedeo Cappellozza 5; Emma Mauro, indumenti; Gozzo Emilio 100; Gianna Milanese 15; Giovanni Biasutti 50; Attilio Murelotto 5; Fratelli Franzo 5; Luigia Cerottini 5; Famiglia De Bortoli 2; Vincenzo Todisco 2; Fratelli Tiraboschi 5; Antonio Martinuzzi 5; Felice Camuffo 5; Antonio Doretto, indumenti; Spessotto Miranda 5; Lugo Nicolina 3; Clara Perissinotto, indumenti; Ditta Morassutti 10; Ceccotto Tiziano 6; Amalia Co. De Goetzen 25; Maria Genta 10; Giulia Colautti 15; Arnaldo Iberati 3; Famiglia Zadro 5; Teresina Muschietti 10; Lidia De Luca 5; Antonio Coassin 3; Gian Carlo 5; Giuseppina Picotti 5; D'Andrea dott. Luigi 5; Anna e Giorgio Dal Moro 10; avv. Belli Marco 5; Maria Belli 3; Famiglia Pasquale 5; Petrin Anita 3; Edvige Turchetto, indumenti; Giulio Scrosoppi 5; Ditta Romanin, indumenti; Ditta Mozzon, indumenti; Famiglia Ziliotto, indumenti; Famiglia Perisan, indumenti; Gilda Bonis 10; Anna Giacomini 5; Maria Tesini 6; Mainente Pasqualini 10; Dante Vagnetti 3; Antonietta Favorlini 5; Maresciallo Tolardo 10; Luigia Toppani 5; Fratelli Degani 5; Pinni D. 1; Vittorina Filippi 2; Petrin G. B. 10; Fam. Forner 5; Ditta Trentin 5; Galli Guerrino 10; Fam. Simeone 5; Fam. Agresti 5; Banca del Friuli 50; Banca di Novara 50; prof. Arturo Grandis 300.

Pordenone

I prelittoriali del lavoro

L'altra sera si è riunita la Commissione Comunale dei prelittoriali del lavoro. Questa sera giovedì alle ore 20.30, avrà luogo la prima lezione di coltura fascista per tutti i partecipanti presso il Dopolavoro Comunale.

Adunata della «Controaerea»

Il Comando della Milizia Controaerea rammenta alle camicie nere appartenenti al manipolo De Roia che la prima adunata dell'anno è fissata per domenica prossima, 8 gennaio, alle ore 9, presso la sede. Tutti i militi dovranno indossare la camicia nera.

O.N.D. - Trasloco di uffici

La Presidenza del Dopolavoro Comunale avverte che da oggi gli uffici si sono trasferiti dalla sede di piazza dei Grani alla Casa del Fascio in piazza Cavour.

Ruoli tributi comunali pel 1939 e precedenti

La Podesteria avverte che a tutto il giorno 9 sono a disposizione del pubblico presso la Ragioneria Municipale, i ruoli principali e suppletivi dei tributi comunali relativi al 1939 e precedenti.

Avverte inoltre che i possessori di cani — oltre che per l'imposta — sono stati iscritti a ruolo anche per il costo della piastrina metallica per il 1939. Tale piastrina dovrà ritirarsi presso il suindicato ufficio ed essere attaccata al collare del cane entro il corrente mese.

I fuochi dell'Epifania

Questa sera, vigilia dell'Epifania, sul calar della notte, saranno accesi nelle campagne circostanti la città, i tradizionali «fuochi». Dalla direzione che le fiamme spinte dal vento, prenderanno sprigionandosi dai luminosi roghi, gli agricoltori usano trarre gli oroscopi sull'andamento del raccolto nella annata novella. In precedenza all'agreste costumanza, in duomo e nelle parrocchiali saranno cantati i primi Vesperi ed impartita la benedizione all'acqua, al sale ed alle frutta (le mele di S. Biagio).

Gravissimo investimento in Borgo Meduna

Sulla strada nazionale pontebbana nel tratto che passa per Borgo Meduna è accaduto ieri sera verso le 18 un gravissimo investimento. All'altezza dell'edificio delle scuole elementari della frazione una automobile diretta ad Udine ed al cui volante stava tale Luigi Cappellotto da Oderzo raggiungeva in pieno il fruttivendolo ambulante Francesco Santarossa 50.enne, di qui, che in bicicletta e con appoggiato sul manubrio una cesta di mele percorreva la strada nella stessa direzione. Il poveretto è stato lanciato parecchi metri innanzi e nella caduta batteva violentemente col capo sull'asfalto della strada. Raccolto privo di sensi è stato con l'autoambulanza della Croce Rossa trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la probabile frattura della base cranica, la frattura del terzo inferiore destro e fratture e contusioni gravissime in parecchie parti del corpo ed agli arti. La prognosi è riservatissima e lo stato del poveretto permane di conseguenza grave. Il proprietario della macchina investitrice si è subito presentato alle autorità per denunciare il fatto.

DALLA DIOCESI

TAURIANO DI SPILIMBERGO

La consegna della medaglia d'oro all'illustre pittore Martina

Con una cerimonia intima ed affettuosa, tutti i capi famiglia della frazione hanno voluto manifestare la loro viva e profonda riconoscenza all'illustre pittore prof. Umberto Martina, nostro egregio concittadino, per l'opera veramente degna del maggior elogio ch'egli ha voluto compiere a decoro della chiesa parrocchiale ed a lustro della borgata, sua residenza preferita nei brevi periodi di riposo. Il pittore Martina che già alcuni lustri or sono aveva dipinto per un altare della chiesa di Tauriano una magnifica pala raffigurante i Santi Valentino, Giovanni ed Antonio, in quest'ultimo torno di tempo, ha compiuto nella parrocchiale la sua opera principe: si tratta di venti medaglioni ciascuno dei quali reca la figura di un Santo o di un Martire, e che affrescano le pareti del tempio suscitando l'ammirazione dei numerosi visitatori molti dei quali sono giunti anche da centri lontani per vederli. Dell'alto valore artistico del lavoro abbiamo già avuto occasione di scriverne alcuni mesi or sono.

La manifestazione di riconoscenza si è svolta lunedì alle 11. Il Parroco di Tauriano, Don Giacobbe Saveri, presentando al pittore l'artistica medaglia d'oro recante la dedica «*Al prof. Umberto Martina - Tauriano riconoscente*», ha espresso la gratitudine del paese per l'opera insigne che non solo torna di lustro alla chiesa ed alla frazione, ma contribuisce efficacemente ad avvicinare e ad educare ancor più il popolo alle grandi verità della Fede. Fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia, il prof. Martina ha ringraziato commosso per l'aureo ricordo e per il chiaro affetto dei suoi compaesani.

Ha quindi comunicato come, la sua opera verso la chiesa non sia ancora terminata perchè sta preparando una tela di notevoli dimensioni raffigurante S. Nicolò, Patrono della parrocchia, e che sarà collocata nello spazio centrale che risulta sopra l'arcata del coro, luogo già da tempo da lui destinato a tale scopo.

L'annuncio del nuovo dono è stato accolto con i più fervidi applausi da parte dei presenti.

SPILIMBERGO

Alta onorificenza a Monsignor Arciprete

Spilimbergo ha appreso con viva gioia la nomina di Monsignor Annibale Giordani a Canonico Onorario della Cattedrale di Concordia.

S. E. Mons. Vescovo ha voluto dare così un attestato ambitissimo di riconoscenza e di stima al nostro Arciprete che tanto si è distinto in tutti i campi di lavoro sacerdotale.

Spilimbergo, da parte sua, è vivamente grata all'Ecc.mo Presule perchè se la nomina rende il meritato onore a Mons. Giordani, torna di decoro e di lustro alla insigne Chiesa che Monsignor Giordani regge da 8 anni con tanto zelo e con tanta passione.

Ed in questa fausta circostanza i cittadini tutti si stringono attorno all'amato Pastore per esprimere la loro gioia, il loro giusto orgoglio.

S. E. il Vescovo per la Casa di Riposo

In occasione della sua Messa d'oro, Monsignor Paolini, Eccellentissimo Vescovo Diocesano, ha fatto pervenire l'offerta di L. 200 per la Casa di Riposo. Il nobile gesto è stato altamente apprezzato.

Pro Befana fascista

Numerose e generose offerte sono pervenute alla Direzione dell'Asilo Infantile Fond. Marco Volpe per la Befana Fascista che seguirà in una delle prossime feste.

Offerte d'indumenti, poi, vennero fatte al Fascio Femminile sempre allo stesso scopo.

Grave lutto di Francesco Casnati

COMO, 4

Si è spenta ieri serenamente, dopo una vita, tutta spesa nell'umile e virtuosa dedizione domestica, la madre del nostro amico e collaboratore Francesco Casnati.

La pia Signora era largamente conosciuta ed apprezzata in Como. Al suo trapasso, illuminato dalla luce della Fede, assistevano amorosamente i figli.

All'amico Casnati, al collaboratore, allo scrittore e al critico largamente amato ed apprezzato, inviamo in questa triste ora l'espressione del nostro cordoglio e della nostra cristiana preghiera.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-74

TERZA EDIZIONE

PER LA MIGLIORE COLTIVAZIONE DEL GRANOTURCO

Premiazione dei vincitori

della gara nazionale

ROMA, 4 sera

Si è riunita, presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, la commissione giudicatrice della terza gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco per l'annata agraria 1937-38.

Dall'esame delle relazioni sui concorsi indetti in 69 provincie del Regno è risultato che hanno partecipato alla gara oltre 7000 lavoratori appartenenti alle categorie dei coloni, mezzadri, compartecipanti e salariati. In diverse provincie, malgrado l'andamento stagionale generalmente sfavorevole alla coltivazione del granturco, alcuni concorrenti hanno raggiunto e superato punte produttive unitarie di 90 quintali di granella secca.

Anche in zone collinarie e di montagna, di non facile coltivazione, si sono raggiunti i 60-70 quintali di granella ad ettaro. La partecipazione dei lavoratori agricoli alla gara è stata ovunque entusiastica. Sono degne di rilievo, quest'anno, le numerose adesioni dei lavoratori agricoli di 15 provincie del Mezzogiorno e delle isole, specialmente di zone nelle quali la coltivazione del granturco ha notevoli possibilità di incremento produttivo.

Ai 2646 migliori classificati nelle varie provincie sono stati assegnati premi in denaro per l'importo di lire 257 520 oltre ad attrezzi agricoli, concimi ed altri mezzi di produzione e di propaganda.

Fra i 267 primi classificati provinciali nelle diverse categorie e sezioni, la Commissione giudicatrice ha infine scelto i 16 lavoratori agricoli vincitori della gara nazionale. Questi rurali benemeriti, segnalatisi per le produzioni conseguite come per le particolari cure praticate alla coltivazione del granturco, saranno premiati in Roma insieme con i vincitori delle gare nazionali del concorso del grano e dell'azienda granaria.

I dirigenti della Società

autori ed editori

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto l'on. Sangiorgi ed il dott. Stoppani rispettivamente, presidente e direttore generale della Società italiana autori ed editori, i quali gli hanno consegnato la pubblicazione « *Lo spettacolo in Italia* », che documenta ed illustra l'attività teatrale dell'anno 1937 XV.

Il Duce ha attentamente esaminato la pubblicazione da cui risulta che nell'anno 1937 si è avuto un notevole aumento nell'ammontare complessivo degli incassi a confronto dell'anno 1936; infatti da 627 milioni di lire, si è passati a 748 milioni. Un aumento proporzionale si è avuto pure nei biglietti, che da 356 milioni sono saliti a 400 milioni; nei giorni di spettacolo, che da 982 mila sono passati a 1 milione 155 mila, ed infine, anche la spesa media, per abitante è aumentata da lire 14,77 a lire 17,6.

L'on. Sangiorgi ha inoltre fatto una breve relazione sull'andamento della società ed *il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti.*

Materiali fossili del periodo paleolitico

rinvenuti a Verona

VERONA, 4 sera

Sono recentemente venuti alla luce nel territorio di Quinzano numerosi e ricchi materiali fossili che risalgono al periodo medio dell'età della pietra, all'epoca quaternaria, dell'apparizione dell'uomo sulla terra.

Il merito della scoperta è del signor Francesco Zorzi, studioso di paleontologia, tempestivamente intervenuto nel fondo destinato allo sfruttamento industriale.

In una cava di argilla pure sono venuti alla luce in poco tempo: un osso occipitale umano, alcuni frammenti d'ossa d'elefante, di cervo, scheggie, nuclei di selce.

Il lato singolare della scoperta è costituito dal fatto che, esempio unico in Italia, i vari fossili sono stati rinvenuti in un così stretto rapporto di vicinanza.

Lo Zorzi ha depositato il tutto nel Museo di scienze naturali che diverrà di conseguenza mèta di studiosi in materia.

La riunione dei direttorii

degli ingegneri, chimici e commercialisti

ROMA, 4 sera

Il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ha presieduto nella sede dell'Unione provinciale di Roma la riunione dei direttorii dei sindacati ingegneri, architetti, chimici, dottori in economia e commercio, ragionieri, geometri, periti industriali, tecnici agricoli ai quali, ai sensi dell'articolo 3 della legge 25 aprile 1938-XVI n. 897, sono state demandate, a partire da oggi, le attribuzioni relative alla tenuta degli albi e alla disciplina degli iscritti, fin'ora affidata a speciali giunte, commissioni e comitati.

Alla riunione erano presenti anche i presidenti e tutti i componenti le Giunte predette, i quali hanno proceduto allo scambio delle relative consegne. Il presidente dell'Unione avv. Leva ha dato rilievo al fatto che la riunione avveniva nella ricorrenza della storica data del 3 gennaio, in cui il Duce disse la parola *fine*, a tutto un vecchio mondo in decomposizione.

L'on. Pavolini, fra vivi applausi al Duce, ha sottolineato l'importanza della legge riguardante le nuove attribuzioni alle Associazioni professionali soffermandosi particolarmente a precisare le direttive secondo cui i sindacati dovranno provvedere alla tenuta degli albi professionali. I direttorii dovranno procedere innanzi tutto ad una rigorosa disamina degli iscritti, disamina che dovrà esser condotta scrupolosamente con intransigenza tanto sul piano morale che su quello politico con particolare riguardo alla questione razziale. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce, dato dal Presidente confederale il quale ha successivamente visitato gli uffici dell'Unione esprimendo il suo compiacimento ai dirigenti per l'efficienza raggiunta. (*Stefani*).

I campi di neve di Croce d'Aune

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Su e giù per le vie del cielo

Come voleremo?

(M). — *Dalle prime prove, dalle prime ardite realizzazioni, ad oggi, nel campo del volo, della strada ne è stata fatta. Dai rudimentali e malsicuri apparecchi dei pionieri, sui quali volare era un rischio continuo, si è giunti ai velocissimi velivoli moderni, che accoppiano la sicurezza più assoluta alla strapotenza dei motori.*

Da qualche anno però gli studi e le ricerche si sono rivolti a risolvere tre problemi centrali del volo: il volo stratosferico, con la embrionale (per ora) speranza di riuscire a congiungere il globo terrestre con gli astri; il volo muscolare, con l'ausilio ciò del mezzo meccanico privo di motore e manovrato con la sola forza muscolare; il volo verticale, mediante l'elicottero, che permette l'abolizione dei campi di atterraggio risolvendo vasti problemi logistici.

Il primo problema è già per la prima parte, in via di soluzione. Le stupende prove dell'ala fascista e la ultima superba affermazione del col. Pezzi, dimostrano lo sforzo e la continuità di lavoro per risolvere il problema del volo nella stratosfera.

Il problema del volo muscolare umano, ormai noto anche al grande pubblico si avvia verso una fase veramente fattiva e vogliamo sperare risolutiva.

Particolarmente interessante il fatto che a queste appassionate ricerche di tecnica aeronautica d'avanguardia sta interessandosi lo stesso Ministero della Regia Aeronautica che ha già concesso il suo appoggio materiale e morale, significando così che le Istituzioni di un Regime che ascrive a suo giusto vanto il valutare adeguatamente ogni valore spirituale, non potevano che favorire una così bella impresa.

Ritenendo poi non più efficente il vecchio sistema dei premi concessi a cosa « miracolosamente compiuta » è stato deciso di aiutare sia pure con modesti contributi coloro che dimostrano di avere idee geniali anche se rivolte a soluzioni soltanto parziali del grande problema.

Fra breve tempo avremo quindi prove di soluzioni adeguate di questo problema, che assilla da tanti anni, tecnici e sportivi.

E con l'elicottero, il giroplano, «l'aeromobile verticale», come lo chiamano in America, a che punto siamo?

Molto avanti, dicono i tecnici. Tanto avanti, da ritenersi ormai nella fase conclusiva.

L'aeromobile, come dice il nome, è una macchina aerea capace di salire e scendere verticalmente sotto il controllo del suo pilota. E ve ne sono di diversi tipi ma tutti raggruppabili in due grandi categorie. Nella prima l'azione verticale è ausiliaria rispetto a quella della propulsione orizzontale, oppure conseguita indirettamente; vi sono sempre le due ali, anche se ridotte a tronchi, con sopra una grande elica a pale. E queste pale, messe in moto dal movimento stesso di traslazione del velivolo, nell'atterraggio contribuiscono a sostenerlo e a farlo scendere più lentamente in un campo ristrettissimo.

Nella seconda categoria vanno invece compresi gli elicotteri propriamente detti i vari autogiri giroplani vertoplani e così via. Le ali mancano del tutto e generalmente vi sono due eliche sovrapposte e giranti in senso contrario imperniate sopra la carlinga, l'elica e la sua controelica. Qui l'ascesa è più o meno verticale e rapida a seconda della perfezione raggiunta dal modello e della sua potenza. Quanto agli spostamenti orizzontali, il pilota li effettua giocando sui timoni, sul volo librato, sulle cabrate improvvise a muso all'ingiù e sopratutto sulla... sua abilità.

E' in questa direzione che negli ultimi tempi si sono decisamente orientati i costruttori, abbandonando l'ala fissa per ritornare alla concezione di Leonardo, ossia a quell'elicottero o « macchina volante » che ideata per la prima volta da lui e dal suo genio ritenuta possibile, deve essere considerata il prototipo di un « elicottero che salta ».

Questo tipo di apparecchio è stato subito battezzato l'aeroplano-miracolo-che-balla; e il nome (che forma in tedesco una di quelle parole composte da prenderci prima il fiato) ha ormai soppiantato tra i berlinesi quello tanto semplice di elicottero Focke, giustamente datogli dal suo realizzatore.

A fermarsi alla carlinga, questo Focke si presenta come un normale velivolo monoposto con coda e carrello. Ma le analogie si arrestano qui perchè sul dinanzi, invece dell'elica, è solo piazzato un piccolo ventilatore per il raffredamento del motore da 160 Cc., e manca sui fianchi ogni superficie portante. Le ali sono scomparse e dal tronco si staccano l'uno per parte, dei sostegni piramidali in tubo d'acciaio, sui quali sono posati i fogli delle eliche tripale che meno fanno pensare a propulsori meccanici che non a lucenti eliche prese a prestito da una libellula gigantesca.

La forza motrice è rinviata dal motore alle eliche da una trasmissione snodata e da un giunto cardanico come per le due ruote motrici di un'auto. I fusi nell'interno dei mozzi portaelica servono a variare l'inclinazione delle pale, cioè il loro passo. Lo spostamento del timone nei due sensi di direzione e profondità è regolato dal pilota con un normale tirante a mano e con una leva a pedale. Il posto di comando ricorda quello di un aeroplano da turismo, con in più le aste per il disinnesto e l'accoppiamento delle eliche che a seconda dei regimi possono ruotare da un minimo di 150 a un massimo di 400 giri al minuto.

La sola possibilità di partire anche da un cortiletto di pochi metri quadrati o di scendere sulla terrazza di casa è un vantaggio non piccolo che l'elicottero offre agli appassionati, in confronto all'aeroplano. Ma vi è ancora un altro vantaggio ed è quello di potersi fermare a piacere a tutti i livelli del cielo. Aria di collina, mezza montagna e alta montagna. Ogni mattina ginnastica da camera a mille metri. Se l'elicottero sarà potente, certezza assoluta che nessun scocciatore piantachiodi o creditore potrà raggiungerci nel nostro supremo rifugio.

PUGILATO

Vittoria italiana in America

NEW YORK, 4 sera

Il pugile italiano Amelio Bettina ha riportato una clamorosa vittoria battendo Bud Mignault con nettissima superiorità. In dieci tempi egli ha messo l'avversario a terra cinque volte due delle quali fino al conto di 9.

Pesi: Bettina 178 lbs. Mignault 173 lbs.

SPORT GOLIARDICO

Avanguardisti sui monti

I monti hanno, chiamato a raccolta le giovani energie dell'adolescenza italiana: sulle bianche distese di neve, al cospetto delle vigili frontiere della propria terra, i giovani di ogni età tempreranno i propri muscoli per raggiungere, o almeno sfiorare, il successo.

Quest'anno il luogo ove verranno disputati i campionati nazionali ha trovato la propria dimora a Bormio, cittadina alle falde dei monti e che offre grandi possibilità per ogni specialità sciatoria.

Mentre il Comando Federale di Sondrio, dopo una attenta preparazione, ha condotto a termine egregiamente i campi di gare con ampie e comode tribune a vetri onde dare più completa visibilità, la cittadina prescelta all'onore di ospitare la gioventù sportiva d'Italia si è abbellita in ogni particolare, dall'alloggio ai luoghi di ritrovo, affinchè la fratellanza fra i convenuti si stringa maggiormente e divenga sempre più salda. Dei 72 Comandi Federali presenti, dodici partecipano per la prima volta: nel complesso alle gare, che avranno la durata di tre giorni, sono iscritti seicentoquarantotto avanguardisti.

Le prove in programma comprendono: discesa libera con tre elementi di ogni comando federale, discesa obbligata e stafetta di tre chilometri a due squadre.

L'esclusione dalle varie rappresentative di atleti classificati dalla F.I.S.I. nelle categorie azzurri e nazionali offrirà modo ai migliori elementi di imporsi e venire così segnalati dagli organi competenti.

La diana è suonata: ai giovani rispondere alle speranze in esse riposte onde poi maggiormente affermarsi nel futuro.

* * *

Mentre la giovinezza della penisola tempra i propri muscoli sulle bianche distese Alpine, la gioventù residente all'Estero terrà il proprio raduno nei giorni 21 e 23 gennaio sui campi di S. Martino di Castrozza.

Questa V manifestazione sciatoria sarà organizzata dal Comando Generale della G. I. L. in collaborazione col Guf di Trento, cui è affidata la parte tecnica.

Le prove del calendario comprendono varie specialità: marcia «Coppa Dux», discesa libera «Coppa G.I.L.E.» discesa obbligata, «Coppa Dire Dana», salto «Coppa Littorio».

Le singole gare sono riservate agli avanguardisti dai 15 ai 17 anni con marcia individuale di 4 chilometri, discesa libera, obbligata e salto dal trampolino mentre per i giovani fascisti dai 17 ai 21 anni restano le stesse prove aumentate.

Chiuderanno il cameratesco raduno altre due prove obbligatorie; di cultura fascista e canto corale.

F. B.

PALLACANESTRO

Equilibrio

Provatevi a mettere sui piatti di una bilancia a leva due pesi uguali, vedrete allora salire e scendere leggermente i due piatti, formandosi quello stato definito « equilibrio instabile », al minimo urto.

La squadre che gareggiano nel campionato nazionale serie « A » dimostrano ogni giorno più di essere di ugual peso: ed il colpetto che definisce il valore lo dà generalmente la fortuna.

* * *

Poichè per essere convincente una squadra deve, nella pallacanestro, superare l'altra di almeno una diecina di punti; e le vittorie che si osservano quest'anno sono invece sempre di stretta misura, di così stretta misura che non esito a definirle « fortunose » cioè ottenute per un complesso di casi che esorbitano dal valore e dal volere dei contendenti. E' questo un segno di più elevato livello tecnico generale oppure un segno di decadimento delle maggiori società? Certamente un po' dell'uno e un po' dell'altro, sebbene per quanto riguardi il secondo argomento certe società possano ampiamente giustificarsi con l'esporre i certificati medici riguardanti i propri atleti.

* * *

Anche domenica tre partite sono state equilibratissime. Soltanto la Virtus, come avevamo previsto, ha avuto da sbrigare un affare di ordinaria amministrazione ed ha superato la Lazio con grande facilità.

* * *

Pontello, perchè non hai segnato tanto come contro la Virtus? noi speravamo in te e Castellaro e mentre il tuo collega ha segnato, come al solito, una quindicina di punti, tu hai infilato il cesto soltanto due volte. E pensare che, se ingranavi anche nel tiro, avreste avuto la soddisfazione di battere la Triestina! Beh, pensate a prepararvi per il girone di ritorno.

* * *

Il Pirelli ha faticato non poco a terminare con tre miseri punti di vantaggio contro la briosa ma strana squadra di Napoli; eppure quei tre punti non devono sembrare troppo miseri ai milanesi poichè bastano per conservar loro un posticino al sole delle vette....

* * *

Il Parioli è in ripresa; ed anche col Borletti ha dimostrato di avere ancora parecchie parole da dire in questo campionato; ha perduto molto onorevolmente, dopo avere subito anche varie piccole disgrazie, ma soprattutto ha dimostrato, come già contro la Lazio, di essere una « squadra da secondo tempo ». Ed infatti è stato proprio nel finale che i romani ce l'hanno messa tutta e per poco (vero, Bartoli?) non sono riusciti a pareggiare.

* * *

Allo stato attuale delle cose non è facile fare pronostici poichè le diverse compagini dimostrano di essere circa dello stesso piano.

Motivo nuovo d'incertezza e quindi d'interesse. E' perciò con gioia che i tifosi della pallacanestro seguiranno la rimanente parte del campionato.

F. S.

Spizzichi

Tennis

Sono state fissate le seguenti date e località per il campionato nazionale individuale di tennis per l'anno XVII: 1-7 maggio, a Napoli, Tennis Napoli: campionato terza categoria — 8-14 maggio, a Firenze, Circolo Tennis Firenze: seconda categoria — 18-24 settembre, a Milano, Tennis Milano: prima categoria e seniores.

La data e le località del campionato juniores verranno successivamente indicati.

Ippica

All'Ippodromo di Manchester si è assistito ieri alla più strana delle corse. Undici cavalli hanno preso la partenza, ma il terreno era pesantissimo e i cavalli affondavano fino ai garretti, tanto che dopo un miglio essi non facevano neanche più lo sforzo di superare gli ostacoli e disarcionavano i loro fantini, tanto che dieci cavalli sono restati senza cavaliere e uno solo ha finito la corsa. Il bello è successo quando i fantini caduti si sono accorti che chi fosse risalito pel primo in groppa al proprio cavallo si sarebbe assicurato il secondo premio. Si è così assistito non soltanto a una corsa di uomini ma al gioco dei fantini che mentre spaventavano, perchè si allontanassero, i cavalli altrui, cercavano di avvicinare il proprio. Dopo molti minuti di questo gioco un fantino ha riacchiappato la sua bestia, è risalito in arcioni e ha finito la corsa tagliando il traguardo dieci minuti dopo il vincitore. Comunque, il secondo premio è stato suo.

Ciclismo

Guerra, che ha legato i più bei ricordi della sua carriera alla « Maino », è ritornato alla Casa alessandrina. La sua esperienza e la sua tenace volontà saranno di esempio ai compagni di squadra, che sono per ora Ricci Simonini, Saponetti, Chiappini, Palla. E' così definitivamente stabilita la partecipazione della « Maino » alle prossime contese ciclistiche.

Una tragedia presso Bergamo

BERGAMO, 4 sera

A Persanigo il contadino Luigi Cadei, di anni 24, incontratosi con l'ex fidanzata, la diciannovenne Caterina Danesi, dopo un breve diverbio, estratto di tasca un coltello vibrava alcuni colpi alla ragazza ferendola gravemente. Sopraggiunto il padre della Caterina, il Cadei si avventava su di lui freddandolo con una coltellata al cuore. La ragazza è stata trasportata all'ospedale, ove versa in pericolo di morte, mentre il cadavere del padre è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Cadei, che pure trovasi in gravi condizioni, essendosi ferito durante il litigio, è piantonato dai CC. RR.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 3 genn.	BOLOGNA Chiusura 4 genn.	MILANO Chiusura 3 genn.	MILANO Chiusura 4 genn.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c	100,—	94,75	92,65	92,80	92,75
id. 5% f.m	100,—	92,92	92,80	92,90	92,87
Redim 5% c	100,—	92,67	92,55	92,77	92,70
Red 5% f.m	100,—	92,85	92,70	92,90	92,87
Rend 3½%	100,—	72,90	73,—	72,82	73,82
Red 3½%	100,—	68,80	68,70	68,72	68,72
B.T 1940 5%	100,—	100,60	100,60	100,72	100,77
B.T 1941 5%	100,—	101,75	101,85	101,80	101,77
B.T 1943 4%	100,—	91,—	91,—	91,05	91,—
B.T 1944 5%	100,—	97,40	97,35	97,40	97,47
P. Ven 3½%	100,—	90,30	90,25	90,40	90,40
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	468,—	470,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	458,50	458,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	466,—	465,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	512,50	513,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	501,50
Ob. Sfet 4%	500,—	—,—	—,—	572,—	572,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,75
Un. Mil 4%	100,—	—,—	—,—	84,25	84,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	506,—
C.F. Bol. 5%	500,—	447,50	448,—	454,50	454,50
id. 4% ord	500,—	408,50	408,50	—,—	—,—
id. 4% conv	500,—	426,50	426,50	427,—	427,—
F.Ven 4% o	500,—	420,—	421,—	420,50	420,50
F.Ven. 4% c	500,—	430,—	430,—	430,—	430,—
Fond Milano 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	448,—	447,—
C. F. M. Paschi 4% ord	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	427,—	427,50
C. Fondiar Roma 4% or	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% conv	—,—	—,—	—,—	417,50	417,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	493,—	493,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	489,—	490,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	508,—	508,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	491,—	492,—
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3035,—	3025,—	3040,—	3010,—
Mediterr	350,—	—,—	—,—	483,—	482,—
Meridion	500,—	797,—	795,—	797,—	789,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	47,50	47,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	465,50	462,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3000,—	3000,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	81,75	79,75
Snia Viscosa	230,—	368,—	364,—	370,—	365,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	212,75	212,—
Metall. Ital	100,—	—,—	—,—	244,—	245,—
Montecatini	100,—	149,—	147,50	149,—	148,—
Fiat	200,—	455,50	448,—	456,50	446,50
Edison	200,—	—,—	—,—	294,50	292,75
Id. post.	—,—	—,—	—,—	197,—	198,—
Adr. Elettr	100,—	163,—	162,—	162,75	163,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	440,—	439,—
Terni	200,—	242,—	240,—	241,50	239,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	202,—	200,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	506,—	503,—
Emil.Es.El	—,—	465,—	464,—	472,—	471,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	599,—	596,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	100,—	98,50
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	194,50	193,50
M.te Amiata	—,—	351,—	347,—	348,—	345,—

CAMBI	3 genn.	4 genn.		3 genn.	4 genn.
Parigi	49,85	49,80	Berlino	762,70	762,10
Londra	88,15	87,95	Bruxelles	320,50	320,75
New York	19,—	19,—	Praga	65,17	65,21
Zurigo	428,85	429,50	Amsterdam	1033	1033

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4. — Buoni Novennali (1940) 100,50 — Buoni Novennali (1941) 101,575 — Buoni Novennali (1943) 90,90 — Buoni Novennali (1944) 97,275 — Rendita 3,50 % fine mese 72,70 — Idem contanti 72,55 — Rendita 5% contanti 92,60 — Idem fine mese 92,80 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 68,60 — Idem contanti 68,40 — Prestito Redim. Immob. 5% contanti 92,60 — Idem fine mese 92,80 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 372 — La Centrale 1010 — Meridionali 790 — Incendio al Portatore 483 — Incendio Nominative 466,50 — Immobiliari 578 — Anic 95,50 — Snia-Viscosa 365 — Magona d'Italia 1202

— Ilva 210 — Fiat 450 — Veraci 351 — Pignone 110 — Meccaniche 38 — Montecatini 147,75 — Amiata 343 — Siele 260 — Valdarno 179 — Teti 639,75 — Adriatica 161 — Terni 240 — Biondi 81 — Zuccheri 77 — Birra 7 — Pegna 4 — Carta 63 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Andamento dei mercati

Cereali — Andamento fermo sul mercato del grano. Le contrattazioni dell'*avena* ed *orzo* sono risultate poco numerose, con prezzi piuttosto sostenuti.

Il mercato *risiero* ha registrato, nel complesso, un'attività limitata.

Foraggi — L'andamento del mercato *foraggero* appare più attivo. Le recenti nevicate e le basse temperature verificatesi in quest'ultima quindicina hanno generalmente riattivato le richieste. Le quotazioni, pur avendo tendenza sostenuta, non segnano variazioni di speciale rilievo.

I prezzi della *paglia* sono al rialzo.

Bestiame — Il mercato dei *bovini* da macello è nuovamente calmo. I prezzi non segnano variazioni importanti.

Piuttosto debole il mercato dei *suini* da macello. Per i lattonzoli si è notata invece una buona domanda, a prezzi sostenuti.

Casearia — La situazione del mercato *burriero* è migliorata, in relazione soprattutto all'aumento della richiesta nel periodo delle feste natalizie; una certa influenza ha però avuto anche la ridotta produzione del burro di centrifuga e di affioramento, causata dalla diminuita produzione del latte.

Nel mercato dei *formaggi* sembra che le quotazioni effettive, almeno per alcuni tipi a pasta dura, tendano ad un lieve aumento.

I prezzi del gorgonzola, pur con alternative di alti e bassi, non tendono ancora ad un deciso miglioramento.

Vini — Le caratteristiche del mercato vinicolo permangono, nel complesso, invariate. Gli affari hanno generalmente riguardato piccole partite e le quotazioni sono stazionarie. Fa eccezione qualche zona del Piemonte e delle Puglie, ove viene segnalato un inizio di ripresa nelle vendite ed un lieve miglioramento dei prezzi.

Tre sciagure mortali

in una miniera

GROSSETO, 4

Nelle miniere di Ribolla è avvenuto ieri sera un gravissimo incidente.

Una frana, verificatasi in un tratto della galleria del Pozzo Costantino, provocò la morte di tre operai, e precisamente tali: Poli Daniele, Carli Danilo e Mariotti Minos.

L'incendio, sviluppatosi improvvisamente, ha letteralmente invaso di fumo la galleria, in modo che ogni tentativo di ritrovamento dei cadaveri è stato vano.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

NESSUNA CALMA CON EMORROIDI

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

IL MIGLIOR REGALO per la BEFANA è un biglietto della LOTTERIA E 42
Nove milioni di premi
Acquistatelo subito

GRANDE NOVITA'
IMPARARE GIUOCANDO
Un ottimo regalo per i vostri figli sarà il
GIUOCO DELLE LINGUE
inventato per unire lo studio alla ricreazione. Con tale giuoco si può fare esercizio di vocaboli, declinazioni ecc. ricreandosi. Utilissimo nei Collegi, Istituti e nelle famiglie, per istruzione e sollievo anche degli adulti.
Richiederlo a LUCI DI VITA - Giannotti - Lucca - C. C. Postale 5-6999.
GIUOCO COMPLETO L. 5.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consigliari, bollo, scambio, registro). Aggiornato. Compendioso. Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali « Pantò » - Bologna.

IL PESCE ALIMENTO SANO

Per la vostra salute e nel vostro interesse fate più largo consumo di pesce. È un alimento leggero, nutriente, sanissimo, economico. Di mare e di acqua dolce, il pesce ha carne tenera e delicata, facilmente digeribile. Ricco di fosforo azoto e sostanze minerali. Possiede tutte le qualità nutritive della carne, ma è meno eccitante per il cuore, i vasi sanguigni e l'organismo in generale

ARRIVI GIORNALIERI DI PESCE ALIMENTANO CONTINUAMENTE GLI SPACCI. SAPPIATELO CUCINARE
CHIEDERE GRATUITAMENTE IL COMPLETO RICETTARIO AL: CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECCIA ROMA. VIA REGINA ELENA 68. TELEFONO 463.291

CONSUMATE PESCE
E' UN ALIMENTO SANO

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale . . . . . . L. 50.000.000.—
Riserve . . . . » 4.465.179,81
Depositi fiduciari . . . . . » 301.546.509.75
Valori di proprietà . . . . . » 121.168 807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . » 192.433.025.19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Giovedì 5 Gennaio 1939-XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 4

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'offensiva franchista

Il guado del Segre

2500 prigionieri - Crudeltà rossa ad Alentorn - 54 paesi liberati

SALAMANCA, 4 sera

Il Gran Quartiere Generale ha diramato stanotte il seguente comunicato:

« Sul fronte di Catalogna la giornata odierna è stata una delle più vittoriose dall'inizio dell'offensiva.

Le nostre truppe hanno realizzato una considerevole avanzata causando al nemico gravissime perdite.

Sono stati occupati i paesi di Ana, Vernet, Foradada, Moncla e Torre De Lluvia ed occupate altre posizioni di grande importanza strategica.

Nel settore nord le nostre truppe hanno guadato il fiume Segre ed hanno attraversato il canale De Urgel che era uno dei maggiori ostacoli che il terreno opponeva.

Ferocia rossa

Il nemico ha abbandonato sul terreno centinaia di cadaveri tra i quali vi è il comandante di una Brigata rossa.

I prigionieri catturati oggi sono stati 2.460 tra i quali vi sono vari Commissari politici.

E' caduto pure in nostro possesso abbondante armamento, fra cui numerose armi automatiche ed un carro d'assalto russo.

Nel paese di Moncla abbiamo catturato, intanto, un grande deposito di munizioni.

Il nemico, nell'abbandonare il paese di Alentorn, ha fatto esplodere delle mine che aveva preparato nell'abitato, distruggendo quattro case.

Vi sono state numerose donne e bambini tra le vittime sepolte tra le macerie.

La popolazione di Alentorn è indignata. In tutte le località in cui sono entrate le nostre truppe liberatrici le popolazioni hanno riservato ad esse manifestazioni inenarrabili di giubilo.

Attività dell'aviazione. Ieri abbiamo bombardato gli obbiettivi militari del porto di Valencia. Oggi, in varii combattimenti aerei, sono stati abbattuti quattro «Rata» ed un «Curtiss» sicuri e due «Rata» e due «Curtiss» probabili.

Le truppe di Navarra che operano sul fianco destro delle truppe nazionali, hanno conquistato la vetta del Monte Ciergal, che è una delle maggiori della Sierra del Montsant.

E' stato così spezzato un altro punto del famoso cinturone di ferro della Catalogna, che si dice costruito per volere di Negrin, come primo baluardo in difesa di Barcellona. Il cinturone ha richiesto il lavoro ininterrotto di 200.000 uomini, durante parecchi mesi. Ora esso sta crollando pezzo per pezzo, sotto i colpi di maglio delle colonne franchiste, le quali sono giunte in vista della rotabile che da Falset conduce a Reus e a Tarragona.

Condanne a morte

Un sommario bilancio della battaglia di Catalogna, desunto dalle cifre dei comunicati ufficiali, può dare un'idea degl'importanti risultati raggiunti finora. Dal mattino del 23 dicembre, quando, spezzate le linee rosse in quattro punti, le truppe nazionali hanno iniziato la loro avanzata in terra catalana, sono stati occupati 54 paesi, fra cui alcuni centri di notevole importanza. Sono stati catturati più di 19 mila prigionieri e abbattuti 85 aeroplani, più altri 20 dati soltanto come probabili. Enorme è il materiale bellico catturato. Fra esso figurano persino 2 aeroplani intatti, 7 carri armati sovietici, alcune batterie complete, centinaia di mitragliatrici ed armi portatili.

Notizie giunte da Barcellona informano che il partito sociale si riunirà il giorno 20 corrente per importanti relazioni relative all'attuale avanzata nazionale.

La parte più attiva del partito — aggiunge la stessa informazione — suggerirebbe di prendere misure per la difesa ad oltranza di Barcellona.

Nei circoli politici della capitale catalana i pessimisti hanno tuttavia il sopravvento. Giornalmente funzionari sono inviati in ispezione presso le fabbriche di materiale bellico per sollecitare il lavoro, e per convincere gli operai a fare ore supplementari; ma questo non è servito finora a porre rimedio alle gravi difficoltà di approvvigionamento.

I tribunali militari lavorano indefessamente per giudicare centinaia di casi di diserzione.

Ieri la Corte marziale ha condannato a morte anche tre ufficiali dell'Esercito rosso che avevano abbandonato il loro posto al fronte. Domani sarà la volta di ottanta soldati accusati dello stesso delitto.

Alluminio francese
per uso bellico

PARIGI, 4 sera

Un giornale di destra segnala che il 31 dicembre scorso la Società francese «Ales Forges e Camargue», ha spedito alla stazione di Sanancelin alla Società Iberica di armamento (Spagna rossa) 101.600 chilogrammi di alluminio destinati ad uso bellico. Il giornale indica le matricole dei vagoni ferroviari che hanno servito al trasporto.

Spaak e i nazionali

La risposta di Burgos
esaminata a Bruxelles

BRUXELLES, 4 sera

La risposta del Governo di Burgos alle controproposte del Belgio, giunte ieri, è stata, presente Spaak, esaminata dal Consiglio del partito socialista.

Si ritiene prossimo un chiarimento della situazione politica. Spaak, infatti, è combattuto tra l'obbligo di uniformarsi al voto del Senato, che vuole l'invio di un rappresentante a Burgos, e l'ingiunzione, fattagli dai marxisti, di lasciare il Governo con gli altri membri del partito socialista che ne fanno parte se verrà nominato tale rappresentante.

Sul contenuto della risposta del Governo di Burgos è mantenuto il più stretto riserbo.

Aeroplani fabbricati in Turchia
e piloti istruiti in Russia

LONDRA, 4 sera

Il *Times*, ha da Saragozza che i marxisti spagnoli hanno ricevuto, di recente, 35 aeroplani fabbricati in Turchia. Gli aeroplani sono giunti attraverso la Russia e la Francia. Si tratta di macchine di tipo più veloce e più nuovo di quelli adoperati dai marxisti nella Spagna benchè di difficile maneggio. Sono anche ritornati a Barcellona 85 piloti istruiti in Russia.

Ellsworth è giunto nell'Antartide
alla grande barriera dei ghiacci

WASHINGTON, 4 sera

Lincoln Ellsworth ha radiotelegrafato di essere giunto ieri martedì, alla grande barriera dei ghiacci del continente Antartico. Dalla nave Wjatt Eart *base della spedizione, sono partiti alcuni aeroplani allo scopo di individuare un luogo favorevole per lo sbarco del materiale e per l'atterraggio degli aeroplani. Ellsworth farà di questa località la base dei suoi voli di esplorazione.*

ITALIA E AMERICA

Una nota ufficiosa

WASHINGTON, 4 sera

Il Sottosegretario di Stato Sumner Wellers ha rivelato oggi che nella conversazione di ieri sera col Capo del Governo italiano l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Philips ha comunicato il punto di vista del presidente Roosevelt sul problema dei profughi politici ed ha sollecitato di conoscere quello del Governo italiano sulla stessa materia.

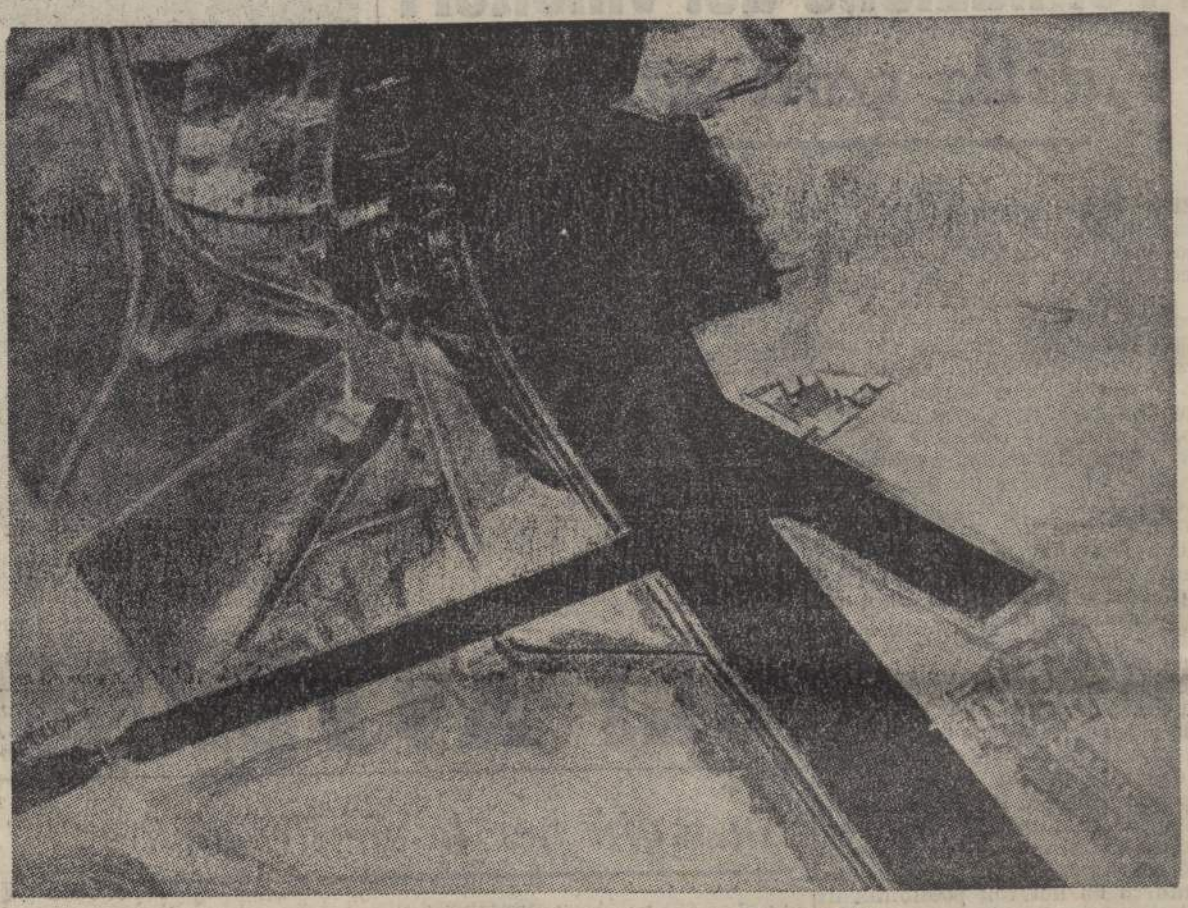
Il Sottosegretario si è rifiutato di fornire altre notizie sul colloquio romano, ma ha dichiarato che in esso non è stato toccato alcun altro punto.

Opposizioni al Congresso
contro le direttive antitotalitarie del Presidente Roosevelt

NEW YORK, 4 sera

Il *Daily News* assicura che Roosevelt non intende allontanarsi di un millimetro dal «New Deal» per quanto concerne la politica interna e dalla sua lotta contro gli Stati autoritari in politica estera.

Il giornale prevede, pertanto, una vivace opposizione da parte del blocco repubblicano al Congresso cui si uniranno anche i democratici conservatori e tutti coloro che sono alieni dall'immischiarsi nelle questioni europee. Il giornale aggiunge che i progetti di legge per la revisione della legge sulla neutralità e per il super-riarmo provocheranno furiosi dibattiti al Congresso.



L'ingresso del Canale di Suez a Porto Said

Governo di coalizione a Tokio

Le dimissioni del Gabinetto Konoye per concentrare le forze interne - I piani per l'Asia non verranno mutati - Dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio

TOKIO, 4 sera

Il Gabinetto giapponese è oggi ufficialmente dimissionario.

L'Agenzia Domei *dà i seguenti particolari sulle dimissioni: A conclusione di una serie di conversazioni che hanno avuto luogo tra i membri del Governo e tra il Primo Ministro e i più importanti uomini di Stato (fra i quali il Presidente del Consiglio Privato), il Gabinetto Konoye ha presentato le dimissioni in blocco stamane.*

Il Primo Ministro si è recato alle ore 9,40 al Palazzo Imperiale e, subito dopo, ha presieduto una riunione straordinaria del Gabinetto, illustrando le ragioni della sua decisione di presentare le dimissioni, che è stata approvata dai Ministri tutti.

Subito dopo, il Primo Ministro si è recato nuovamente a Palazzo Imperiale rimettendo all'Imperatore le dimissioni proprie e dei suoi colleghi.

L'Imperatore ha invitato Konoye a restare in carica fino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

Chi avrà la successione

Il Gabinetto Konoye, che ha stamane dato le dimissioni, era stato costituito nel 1937 prima dello scoppio del conflitto cinese. Esso è restato in carica 17 mesi.

L'Agenzia Domei *informa ancora che l'Imperatore ha convocato il «Guardiano del Sigillo privato», Kurahei Yuasa, per ascoltare il suo parere circa la successione di Konoye. Yuasa ha chiesto all'Imperatore tempo per poter consultare il Principe Saionji, prima di dare la sua risposta. Poichè il Principe Saionji risiede fuori Tokio, Yuasa, che è partito in treno alle ore 13 (ora locale), non è atteso di ritorno che per le ore 21. Al suo ritorno egli si recherà immediatamente al Palazzo Imperiale.*

Si ritiene, generalmente, che lo attuale Presidente del Consiglio Privato possa essere incaricato dal Sovrano di formare il nuovo Gabinetto. L'attuale Presidente del Consiglio Privato ricopre questa carica dal 1936 e del Consiglio Privato era stato Vice Presidente per dieci anni.

Il successore di Konoye

Il giornale Asahi *ritiene che se l'attuale Presidente del Consiglio Privato diventasse Primo Ministro, Konoye diverrebbe Presidente del Consiglio Privato e Ministro senza portafogli. Secondo il giornale, resterebbero in carica, nel nuovo Gabinetto, i Ministri della Guerra, della Marina, della Salute Pubblica, e degli Esteri, mentre l'attuale Ministro per la Giustizia, assumerebbe il portafogli degli Interni.*

Il giornale Asahi *aggiunge che se l'attuale Presidente del Consiglio Privato, Hiranuma, dovesse diventare Presidente del Consiglio, egli inviterà i rappresentanti del partito Minseito a far parte del Gabinetto.*

A quanto si dice, con la costituzione del nuovo Gabinetto nulla sarà mutato in materia di politica interna ed estera e i piani per l'Asia non saranno modificati, ma rafforzati.

L'Agenzia Domei *informa che il «Guardiano del Sigillo privato» Yuasa, si è recato dal principe Saionji, al quale ha riferito sulle dimissioni del Gabinetto e chiesto consiglio circa la scelta del successore del Primo Ministro Konoye. Yuasa ha fatto quindi ritorno a Tokio e si è recato immediatamente al Palazzo Imperiale per riferire all'Imperatore. Subito dopo il Gran Ciambellano, ammiraglio Saburo, ha telegrafato al Barone Kiichiro Hiranuma, Presidente del Consiglio Privato, invitandolo a presentarsi all'Imperatore che gli ha dato incarico di formare il suo Gabinetto.*

Come sarà il nuovo Gabinetto

Hiranuma, che si è provvisoriamente stabilito nella residenza ufficiale del Ministro della Giustizia, ha avuto col Primo Ministro dimissionario, Konoye, uno scambio di vedute sulla situazione ed ha poi offerto ad Harumichi Tanabe, ex membro del Consiglio Privato del Manciukuo ed ex governatore della prefettura di Osaka, la carica di capo della Segreteria del nuovo Gabinetto, che Tanabe ha accettato, iniziando subito la sua collaborazione con Hiranuma per la formazione del nuovo Gabinetto.

La stessa Agenzia informa che si ritiene generalmente che Hiranuma riuscirà a formare la lista dei membri del nuovo Governo entro domani.

Si ritiene in questi ambienti politici che del nuovo Gabinetto faranno parte come Ministro degli Esteri Hachiro Sotaro Ishiwatri (attualmente vice ministro), l'attuale Ministro della guerra gen. Seichiro Itagaki, della marina Mitsumasa Yonai, della Giustizia Suechiko Shono, dell'Educazione Nazionale gen. Barone Sadao Araki, e come Ministro degli Affari di oltremare Yoshiaki Hatta.

Si apprende, inoltre, che del Gabinetto Hiranuma faranno parte anche rappresentanti dei partiti politici.

Hiranuma appartiene ad una antica famiglia di Samurai ed è nato a Tsuyama nella prefettura di Okoama nel 1867. Egli si è laureato in Giurisprudenza nell'Università Imperiale di Tokio nel 1888 ed è entrato nello stesso anno al Ministero della Giustizia, ove ha prestato servizio per 15 anni, conseguendo rapide promozioni e diventando direttore del servizio degli affari criminali prima e poi Procuratore Generale e successivamente Presidente delle Suprema Corte. Nel 1923 fu Ministro della Giustizia nel Gabinetto Yamamoto. Nel 1924 fu creato Barone e l'anno successivo divenne Presidente del Consiglio Privato. Il Barone Hiranuma fondò nel 1926 la società « Kukchonsha » per lo sviluppo, del nazionalismo con mezzi legali; società che riscosse la simpatia di eminenti personalità militari navali e degli ambienti finanziari e che egli stesso sciolse, quando fu nominato Presidente del Consiglio Privato.

L'anno dell'Asse
Mussolini cercherà di salvare la pace, pur mirando alle nuove mète

MONACO DI BAV., 4 sera

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, sotto il titolo «L'anno dell'Asse», illustrano la politica italo-tedesca nell'ultimo anno sottolineando, sopratutto, come la creazione della grande Germania sia una delle realizzazioni della politica dell'Asse.

Il giornale, citando diverse dichiarazioni del Duce e del conte Ciano, mette nel massimo rilievo il fatto che l'Italia è sempre stata pronta a battersi a lato della Germania e sottolinea lo sviluppo dei grandi avvenimenti storici conclusisi nell'arbitrato di Vienna, che ha consacrato il blocco italo-tedesco, vero arbitro nell'Europa centrale.

Il giornale scrive che, ormai i due Stati, i due popoli e le due Rivoluzioni sono uniti con vincoli tali che nessuna forza al mondo potrebbe mai scindere. L'Italia fascista, scrive il giornale, ha compiuto radicalmente la sua separazione dall'occidente, come hanno dimostrato tanti avvenimenti degli ultimi tempi e da ultimo la sua politica razziale conquistando, in pari tempo, una posizione di parità assoluta del proprio Impero nei confronti di quelli della Francia e della Gran Bretagna.

Dopo aver ricordato le parole del Fuehrer ripetutamente pronunciate che garantiscono la più assoluta fedeltà della Germania verso la Grande Amica, e dopo aver ribadito la dichiarazione che il Reich, se l'Italia dovesse passare ore critiche, sarà al suo lato fedele, come lo è stata l'Italia nella crisi del settembre scorso, il giornale rileva che il blocco italo-tedesco, è assicurato verso l'occidente da un baluardo inespugnabile, possiede numerosi, sicuri amici nell'Europa sud-orientale ed è l'espressione di una politica che nessuno troppo facilmente oserà toccare.

Concludendo con un accenno agli attuali problemi italo-francesi, le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano il sicuro e calmo atteggiamento dell'Italia, e rilevano che Mussolini, come durante la crisi del settembre scorso, pronto e preparato alla guerra, cercherà tuttavia, di salvare la pace con ogni mezzo, purchè essa sia fondata su quel nuovo ordine che garantisce giustizia per tutti.

Circoli anarchici nei ginnasi bulgari

SOFIA, 4 sera

La polizia ha accertato l'esistenza di numerosi circoli anarchici e comunisti composti da alunni dei ginnasi bulgari.

Le autorità greche hanno consegnato alla polizia confinaria bulgara la nota comunista Liuba Peteva che dopo essere evasa da queste carceri aveva riparato in Grecia alcuni anni or sono.

Gibuti e la Siria
motivi d'inquietudine per la Francia

PARIGI, 3 sera

I capi nazionalisti affermano che la Siria si sottrarrà ad ogni costo al controllo della Francia e che tutti i Siriani senza eccezione di sorta sono pronti a combattere per l'indipendenza del paese.

La situazione interna è già alquanto minacciosa. Le tribù sono in fermento e le posizioni personali dei francesi residenti in Siria diventano ogni giorno più precarie. Le associazioni nazionaliste sono incaricate di svolgere propaganda in ogni parte del paese, mentre speciali comitati si adoperano per l'organizzazione ed il consolidamento del partito nazionalista.

La stampa è unanime nel protesta-

In realtà il movimento come quello manifestatosi in questi ultimi tempi in tutti i territori abitati da mussulmani del vicino oriente concentra tutte le sue forze, per instaurare in Siria uno stato indipendente, capace di tutelare gli interessi degli arabi da molti anni minacciati dal predominio francese. L'opposizione alla potenza ormai considerata ex mandataria è generale e la fiaccola della rivolta viene agitata dalla Mesopotamia al Mediterraneo. La politica francese subisce un grave scacco in Siria dove il Capo del Governo di Damasco ha nettamente rifiutato di trattare un nuovo accordo con gli emissari di Parigi.

re contro la Francia ed afferma che essa dopo avere concesso alla Siria la sua indipendenza è ritornata sui suoi passi compiendo un tradimento ai danni dei patrioti siriani.

Blum lascia il Foro
per rialzar le sorti del suo partito

PARIGI, 4

L'On. Blum ha dato le sue dimissioni da avvocato della Corte di appello di Parigi. Considerando la posizione del suo partito particolarmente difficile in questo momento, Blum desidera dedicarsi esclusivamente all'attività politica con la speranza di poter fermare in questo modo sulla sua china il partito socialista francese che da otto mesi in qua non conta più che sconfitte.

Il rappresentante della Norvegia
ha presentato le credenziali

BURGOS, 4

Il rappresentante diplomatico della Norvegia presso il Governo nazionale spagnolo, Arnd Huittsels, ha consegnato oggi le sue lettere credenziali al generale conte Jordana, ministro degli affari esteri.

Il primo Podestà dell'Impero
si è imbarcato a Napoli

NAPOLI, 4

Stasera è partito col piroscafo «Po», per raggiungere la sua sede, l'on. Boidi, primo Podestà di Addis Abeba. Erano a salutarlo alla partenza autorità e gerarchie cittadine ufficiali della milizia universitaria e un folto gruppo di vecchi legionari del battaglione «Curtatone e Montanara».

Il Governatore dell'Amhara
giunto a Bengasi

BENGASI, 4

E' qui giunto con la linea aerea dell'Ala Littoria il generale Frusci, che si reca ad assumere il governatorato dell'Amhara. Egli proseguirà domani verso le terre dell'Impero.

I concorsi nell'Aeronautica
4 posti riservati agli ingegneri

ROMA, 4

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto di attribuire ai laureati in architettura quattro dei 32 posti della categoria edile nel concorso per 105 allievi ufficiali di complemento del Genio aeronautico, e pertanto la suddetta laurea è titolo sufficiente per partecipare a detto concorso, i cui termini per la presentazione delle domande sono stati prorogati al 15 gennaio 1939.

Un messaggio dell'ammiraglio Somigli al popolo argentino

BUENOS AYRES, 4 sera

L'ammiraglio Somigli ha effettuato le visite di congedo. Il comandante dell'*Eugenio di Savoia* si è recato con un gruppo di ufficiali e di marinai alla sede del *Mattino d'Italia* per consegnare un messaggio di saluto dell'ammiraglio Somigli al Governo, alla Marina, al popolo argentino ed alla collettività italiana.

L'ammiraglio, ringraziando per le calorose accoglienze, dichiara, fra l'altro: «*Tra i camerati di questo Paese ci siamo veramente sentiti ospiti fra vecchi amici*»; e, riferendosi ai connazionali, dice che «*il gran cuore della moltitudine degli italiani e dei figli degli italiani ha pulsato per noi e con noi*».

Il messaggio termina assicurando gli italiani che le loro accoglienze saranno conosciute con somma soddisfazione dal popolo di tutta la Penisola ed altamente apprezzate.

Stamane all'alba gli incrociatori salpano per Bahia Blanca ove li attende il grosso della flotta argentina per tributare agli equipaggi cameratesche accoglienze.

Il soggiorno dei marinai italiani si è svolto nella più vibrante atmosfera di cordialità. Il popolo argentino si è stretto attorno a loro esprimendo la sua ammirazione per lo stupendo contegno ed esaltando le mirabili unità della Marina italiana che, potentemente costruite per la guerra, portano per il mondo un messaggio di pace.

La stampa ha illustrato con simpatia le numerose manifestazioni di amicizia italo-argentina e sottolineato la missione di colleganza fra i due popoli realizzata dalla squadra.

La Lituania bloccata dalla neve
Drammatica lotta con torme di lupi

KAUNAS, 4 sera

Violente tempeste di neve hanno sconvolto la Lituania nord orientale, paralizzando, completamente, il traffico e causando gravi danni. Numerosi convogli ferroviari e automobilistici sono rimasti bloccati in aperta campagna e si lamentano alcune mortali sciagure. La neve supera l'altezza di due metri, mentre il freddo si aggira sui 19-23 gradi sotto zero. Lungo la zona di frontiera lettone-sovietica continua l'invasione di lupi provenienti dalla Russia sovietica. Torme di lupi affamati hanno assalito nelle vicinanze di Zilupe una slitta con a bordo alcuni contadini. Per fortuna i contadini erano armati ed hanno potuto respingere i famelici animali, dopo averne uccisi una quindicina.

"Blocco di forze" e intransigenza verso la Cina

TOKIO, 4 sera

Intervistato da giornalisti sui precisi motivi delle dimissioni del Gabinetto, il Principe Konoye ha dichiarato:

«Date le ripercussioni del conflitto nippo-cinese, la nostra situazione nel campo della politica interna e internazionale era divenuta molto complicata. Ho sovente temuto di sentirmi inadatto di fronte alla situazione attuale; ma la gravità dell'ora non mi aveva permesso di operare il rimaneggiamento ministeriale in programma da qualche tempo.

«Inoltre la controversia con la Cina è entrata in una nuova fase, che offre l'occasione al Giappone di riunire tutte le sue forze, di realizzare un ordine nuovo, e di assicurare una pace durevole in Estremo Oriente».

Il Principe Konoye si è quindi detto persuaso della necessità di rinforzare la fiducia del popolo, fissando nuove direttive politiche sotto la guida di un nuovo Governo.

«La politica intransigente del Governo in ciò che riguarda il conflitto cinese — ha aggiunto il Principe Konoye — è già stata fissata e approvata dall'Imperatore».

Il Congresso dei comandanti
della Gioventù nazionale greca

Il discorso di Metaxas

ATENE, 4 sera

Al Ministro della Giustizia è stato inaugurato il primo congresso dei comandanti regionali della organizzazione della Gioventù Nazionale.

Erano presenti il Diadoco, comandante supremo, la principessa Federica, comandante in capo ordinaria ed il Capo del Governo Metaxas Ispettore generale della organizzazione.

Dopo una breve cerimonia religiosa i congressisti hanno cantato in coro l'inno nazionale, quello della «Giovinezza» e quello del «4 Agosto»; quindi Metaxas ha pronunciato il discorso inaugurale. I comandanti regionali si sono recati poi a deporre una corona sul monumento al Soldato Ignoto. Nel pomeriggio il congresso ha iniziato i suoi lavori.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia